



IL PROBLEMA DI FAGNANO

Prof. Roberto Capone
Percorso PF60 - A.A. 2025/26
Fondamenti e Didattica laboratoriale della Geometria





Sui problemi di massimo e minimo

La leggenda narra che , nel secolo XIX a.C. la regina Didone, in fuga da Tiro, approdò sulle sponde dell'attuale Tunisia dove chiese al re Jarba che le fosse concesso un pezzo di terra per fondarvi il proprio regno. Il Re rispose che le avrebbe dato tutta la terra che lei fosse riuscita a circondare con una pelle di bue.

“taurino quantum possent circumdare tergo” (Eneide I, 367-368)

*Taurino quantum possent circumdare tergo.
Sed vos qui tandem, quibus aut venistis ab oris,
Quove tenetis iter? Quaerenti talibus ille 370
Suspirans, imoque trahens a pectore vocem:
O Dea, si prima repetens ab origine pergam,
Et vacet annales nostrorum audire laborum:
Ante diem clauso componet vesper Olympo.
Nos Troia antiqua (si vestras forte per aures 375
Troiae nomen iit) diversa per aequora vectos
Forte sua libycis tempestas appulit oris.
Sum pius Æneas, raptos qui ex hoste Penates
Classe veho mecum,*



Sui problemi di massimo e minimo

Didone si trovò dunque ad affrontare il seguente problema di ottimizzazione:

Data una retta r e una lunghezza $L > 0$, tra tutte le curve piane di lunghezza L (la lunghezza del filo) che hanno entrambi gli estremi su r (il litorale), trovare quella che racchiude la massima area (l'appezzamento di terreno).

Astutamente Didone fece tagliare la pelle a strisce sottilissime con le quali formò un filo molto lungo, si pose su un tratto di litorale e delimitò un'area a semicerchio, avente come perimetro il nastro che aveva a disposizione. Ottenne così una superficie di terreno con la massima area sufficiente a fondare la nuova città che fu chiamata Cartagine.



Sui problemi di massimo e minimo

Il problema di Didone è noto come problema isoperimetrico:

Fra tutte le curve piane di ugual perimetro qual è quella che racchiude la massima area?

I Greci avevano capito che la soluzione era rappresentata dalla circonferenza (semicirconferenza nel caso di Didone), ma non ne possedevano una dimostrazione.

La soluzione geometrica rigorosa occupò i matematici per secoli. Vari tentativi di varia efficacia furono fatti da Archimede, Zenodoro, Pappo e poi in tempi più recenti da Eulero, Galileo, Legendre, L'Huilier, Riccati, Simpson, e, tra il 1838 e il 1841, Steiner fino a Hilbert.



Sui problemi di massimo e minimo

Le questioni di massimo e di minimo hanno sempre avuto un grande valore nell'interpretazione dei fenomeni naturali, sulla scia del principio aristotelico secondo cui

«La natura sceglie sempre la via più facile....nulla accade nell'universo che non faccia capo a qualche criterio di massimo o di minimo...» (Metafisica, Libro V)



Sui problemi di massimo e minimo

«Essendo la costruzione del mondo la più perfetta possibile, come quella di un Creatore infinitamente saggio, in natura nulla avviene che non presenti proprietà di massimo o di minimo» L. Eulero (1707-1783)

Nel '700 i problemi di massimo o di minimo divennero il perno delle discussioni matematiche.



Sui problemi di massimo e minimo

Il primo problema di massimo esplicitamente formulato è contenuto negli Elementi di Euclide, matematico alessandrino vissuto nel III secolo a.C. Euclide, raccogliendo tutto il patrimonio di sapere costruito dagli studiosi che lo precedettero, ci offre, con la sua monumentale opera, il primo esempio di quello che oggi diremmo un trattato scientifico per il metodo rigorosamente deduttivo usato

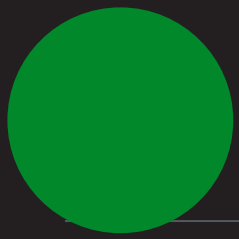


Sui problemi di massimo e minimo

Nel Libro VI dei suoi Elementi scrive:

Proposizione 27.

Di tutti i parallelogrammi applicati alla stessa retta (costruiti su parte della retta) e deficienti (dal parallelogramma costruito sull'intera retta) di figure parallelogrammatiche simili e similmente situate rispetto al parallelogramma descritto su metà della retta, ha area maggiore quel parallelogramma che è applicato a metà della retta e che è simile al difetto.



Interdisciplinarietà e STE(A)M education

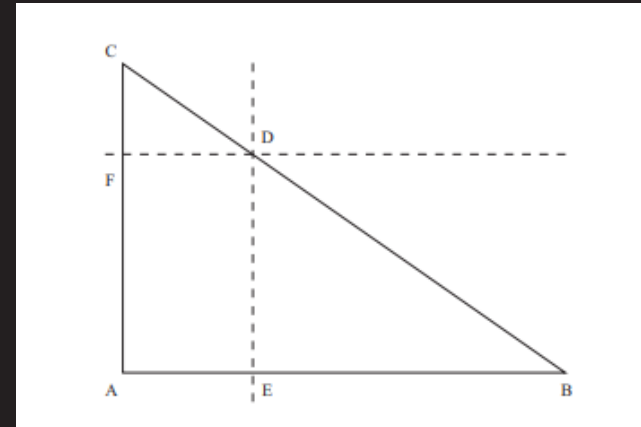
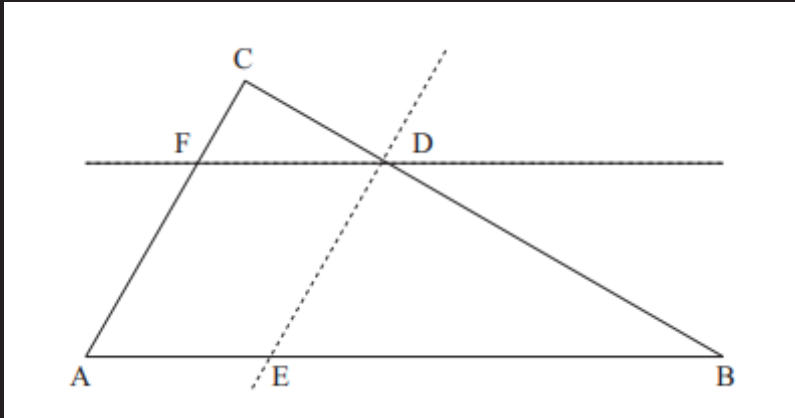
ESERCIZIO da proporre agli studenti

Tradurre con termini in uso nel linguaggio matematico attuale il teorema precedente e rappresentarlo graficamente.

Dato un triangolo ABC , se da un punto D del lato BC si tracciano le parallele ED ad AC , FD ad AB , l'area del parallelogramma $AEDF$ è massima quando D è il punto medio di BC .

Sui problemi di massimo e minimo

La situazione è mostrata nella seguente Figura:



Nel caso particolare che $AB = AC$ e l'angolo BAC è retto, allora tra tutti i rettangoli di perimetro dato, il quadrato è quello di area massima (nella Proposizione 27 equivale a richiedere che il parallelogramma dato sia un rettangolo), proprietà già implicitamente contenuta nella Proposizione 5 del Libro II degli Elementi. Non è difficile mostrare che fra tutti i triangoli con due lati assegnati, quello rettangolo avente per cateti tali lati ha area massima



Sui problemi di massimo e minimo

Ma tra le questioni note ai Greci si possono ricordare i seguenti problemi isoperimetrici:

fra tutti i poligoni convessi di n lati e di dato perimetro quello regolare racchiude l'area massima;

fra tutte le superfici piane, il cui contorno ha una data lunghezza, il cerchio ha l'area massima (problema di Didone);

fra tutti i solidi di data superficie la sfera ha il massimo volume.



Interdisciplinarietà e STE(A)M education

Tra coloro che si interessarono di tali questioni ricordiamo Zenodoro (II secolo a.C.) che confrontò le superfici dei poligoni con ugual perimetro e dimostrò che l'area maggiore è racchiusa dai poligoni con maggior numero di lati e, fra tutti, dal cerchio, raggiungendo un'analoga conclusione (senza dimostrazione) per la sfera

Pappo nell'opera Collezioni matematiche il cui Libro V è dedicato proprio ai problemi di isoperimetria.

Si hanno anche altri risultati quali:

- fra tutti i triangoli di assegnato perimetro, con la stessa base, quello che ha area maggiore è il triangolo equilatero;
- fra i poligoni, quelli con area maggiore sono le gure convesse, in particolare i poligoni regolari;
- tutti i segmenti circolari limitati da un arco di data lunghezza il semicerchio ha l'area massima (ancora il problema di Didone)



Sui problemi di massimo e minimo

Successivamente all'opera di Euclide troviamo in Grecia il lavoro di Apollonio (circa 262 a.C. - 190 a.C.). L'opera che meritò ad Apollonio il titolo di Grande Geometra è intitolata Coniche. Di essa, però, nella lingua originale greca ci sono pervenuti soltanto i primi quattro degli otto libri di cui è composta, mentre degli altri si ha una traduzione araba

Nel I secolo d.C. Erone di Alessandria, interessato alle misure in ottica e in meccanica, trasse nella sua Catottica un'importante conseguenza dalla legge della riflessione secondo cui **un raggio di luce proveniente da un punto P e incidente su uno specchio piano L in un punto R viene riflesso nella direzione di un punto Q tale che PR e QR formano con L angoli uguali.**

Erone mostrò che fra tutti i cammini possibili per andare da P a Q passando per lo specchio il cammino più breve è per cui gli angoli di incidenza e riflessione sono uguali



Sui problemi di massimo e minimo

Dobbiamo attendere il XVII secolo per avere altri risultati interessanti; in quel periodo, infatti, Fermat dimostrò che anche la legge della rifrazione della luce può essere enunciata in termini di un principio di minimo

Nel secolo successivo Cramer mostrò che fra tutti i poligoni piani convessi aventi come lati n segmenti dati, ha area massima quello inscrivibile in un cerchio.

A Lhuillier, vissuto a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo, si deve l'opera di raccolta e riordino di quanto si conosceva no allora sui problemi degli isoperimetri nel piano e nello spazio.



Sui problemi di massimo e minimo

Il famoso studioso di geometria **Jacob Steiner**, operante a Berlino nella prima metà dell'800, trattò numerose questioni di massimo e minimo utilizzando modi diversi per stabilire le proprietà isoperimetriche del cerchio e della sfera dalle quali dedusse numerosi applicazioni.

Tre villaggi A, B, C devono essere congiunti da un sistema stradale di minima lunghezza totale.

Matematicamente il problema si traduce nel cercare, nel piano in cui giacciono i punti dati, un punto P tale che sia minima la somma $a + b + c$ delle distanze di P rispettivamente da A, B e C.



Sui problemi di massimo e minimo

Sulla scia della dimostrazione delle proprietà tangenziali dell'ellisse si può vedere che la soluzione al problema è la seguente:

se nel triangolo ABC tutti gli angoli sono minori di 120° , P è il punto che proietta ciascuno dei tre lati AB, BC, AC, secondo un angolo di 120° .

Se un angolo è maggiore o uguale a 120° , il punto P coincide con il vertice di tale angolo



Sui problemi di massimo e minimo

Il risultato di Steiner più famoso ottenuto per via sintetica è il teorema sugli isoperimetri, ovvero che tra tutte le figure piane di dato perimetro il cerchio è quello che racchiude l'area massima.

Sfortunatamente, infatti, Steiner ipotizzava l'esistenza della curva massimizzante, mentre ciò che dimostrò è il fatto che se tale curva esiste allora è una circonferenza.

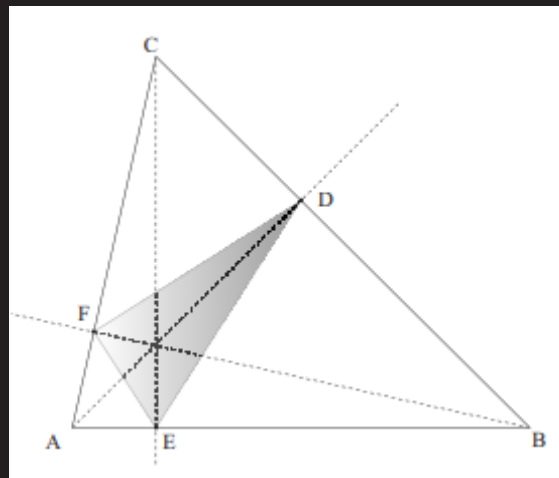
La dimostrazione di una curva massimizzante creò non pochi problemi ai matematici negli anni successivi fino a quando **Weierstrass** fece ricorso al calcolo delle variazioni.

Sui problemi di massimo e minimo

Hermann Schwartz, matematico di Berlino, che trattò e dimostrò il seguente problema (già noto e dimostrato geometricamente ma in maniera decisamente meno elegante):

dato un triangolo acutangolo ABC , iscrivere in esso un triangolo di perimetro minimo.

Egli dimostrò che esiste un solo triangolo di questo tipo e precisamente è quello avente i vertici ai piedi delle altezze del triangolo dato.





Sui problemi di massimo e minimo

IL PROBLEMA DI FAGNANO

Il **focus** di questa unità didattica interdisciplinare è un problema di minimo storicamente poco noto, detto “**Problema di Fagnano**”

Problema di minimo proposto da Giulio Carlo Fagnano nel 1775:

«Qual è il triangolo di perimetro minimo inscrivibile in un triangolo acutangolo?»

Geometria euclidea vs Analisi

Si dice che Fagnano lo risolse con l'analisi, ma di questa soluzione non ci sono tracce.

Il Problema di Fagnano

Partire dal contesto storico

Chi è Giulio Carlo Fagnano?

La sua attività matematica è principalmente legata allo studio di curve come la lemniscata. Ebbe 12 figli, tra cui vi era Giovanni. Quest'ultimo si interessò al problema sul triangolo posto dal padre. L'unico documento dei Fagnano a noi giunto, nel quale si fa riferimento a tale problema, è riportato in
Giovanni Fagnano, *Nova Acta Eruditorum*, 1775,
p. 281-303



Il Problema di Fagnano

Partire dal contesto storico

*PROBLEMATATA QVAEDAM AD METHODVM
maximorum et minimorum spectantia: Auctore Archidiacono
IOHANNES FRANCISCO de TVSCHIS a FAGNANO,
ex S. Honorii Marthonibus, Patricio Romano
et Senogallienf.*

Articulus VIII. Tomi I, Eruditorum Diarii, quod Mutinae editur, occasionem praebuit sequentia publicandi Problemata, quae si communi infinitorum methodo tractarentur, vix sine ambagibus expediri possent. Placuit quoque solutiones ex simpliciter Geometria depromptas adiungere, ut videant in sublimiori Analyfi initiati, non esse illam omnino negligendam; aliquando enim euenit, ut illius ope elegantius et facilius quaedam soluantur problemata, quae aliteri imperuia credas.

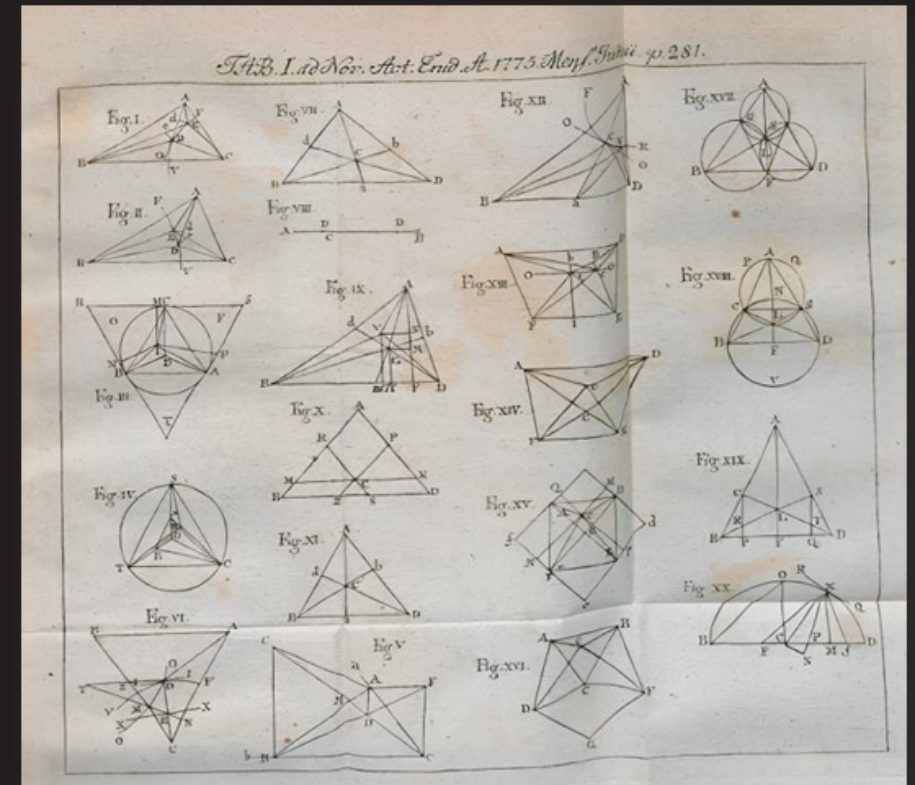
Traduciamo il testo dal latino all'italiano:
«Alcuni problemi riguardanti il metodo dei massimi e dei minimi, di cui è autore l'arcidiacono Giovanni Francesco dei Toschi di Fagnano ... patrizio romano e di Senigallia. L'articolo VIII del tomo I del diario degli Eruditi, che è stato edito a Modena, ha offerto l'occasione per pubblicare i seguenti problemi, che, se fossero trattati con il metodo degli infiniti, a stento potrebbero essere risolti senza incertezze.

È sembrato opportuno aggiungere anche soluzioni ricavate dalla geometria semplice, affinché gli iniziati all'analisi superiore si rendano conto che quella (cioè la geometria) non deve essere disprezzata del tutto; talvolta, infatti, capita che grazie ad essa si risolvano più facilmente ed elegantemente alcuni problemi che altrimenti si potrebbero ritenere impervi.»

Il Problema di Fagnano

Partire dal contesto storico

L'articolo presenta dunque una raccolta di problemi, inclusi anche problemi di minimo/massimo, che Fagnano risolve utilizzando la geometria euclidea. In figura sono riassunti tutti i problemi affrontati nel paper.



Problemi risolti da Giovanni Fagnano utilizzando la geometria euclidea
Giovanni Fagnano, Nova Acta Eruditorum, 1775

Il Problema di Fagnano

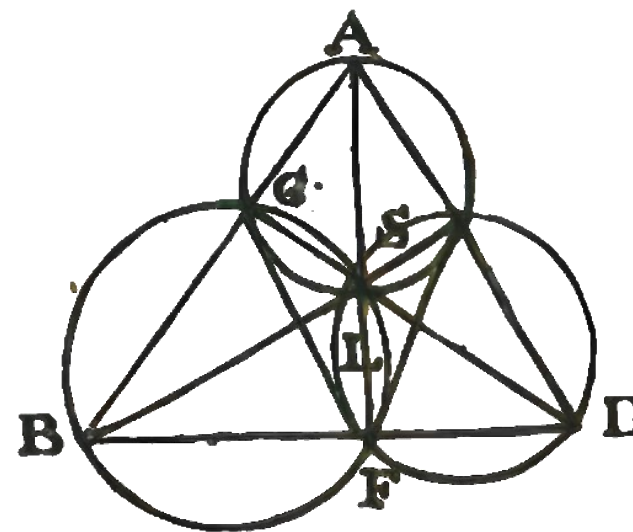
PROBLEMA IV. (Fig. XVII.)

In Triangulo oxygono B A D inscribere Triangulum C F S, cuius laterum Summa sit minima.

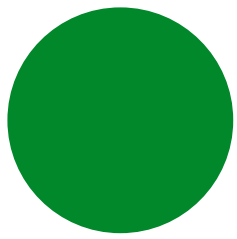
Monitum.

Solutio indicabit problematis limitationem.

Il problema di Fagnano è etichettato come «problema IV, Fig. XVII: In un triangolo acutangolo ABD inscrivere un triangolo CFS, la cui somma dei lati sia minima» (traduzione figura). Tuttavia, la risoluzione riportata da Fagnano al problema è alquanto complessa e, come tipico dell'epoca, utilizza le proprietà dei cerchi.



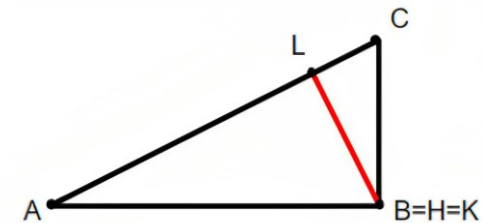
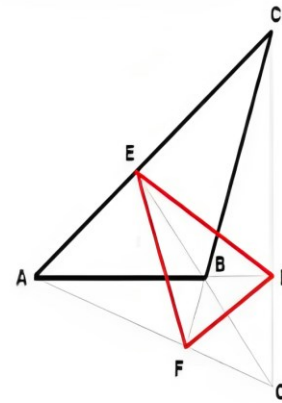
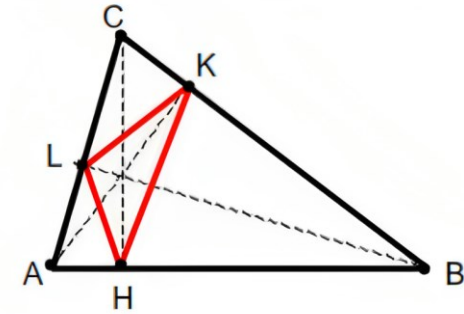
Problemi risolti da Giovanni Fagnano utilizzando la geometria euclidea
Giovanni Fagnano, Nova Acta Eruditorum, 1775

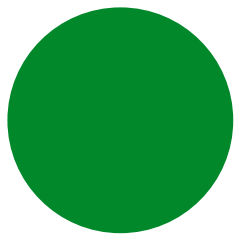


Il Triangolo ortico

Dato un triangolo ABC, si definisce triangolo ortico la figura che si ottiene tracciando i tre segmenti che congiungono a due a due i piedi delle tre altezze del triangolo dato. Ci sono tre casi, a seconda del tipo di triangolo ABC:

- Triangolo ABC acutangolo: il Triangolo Ortico è interno al triangolo di riferimento
- Triangolo ABC ottusangolo: il Triangolo Ortico è esterno al triangolo di riferimento
- Triangolo ABC rettangolo: Il Triangolo Ortico degenera nell'altezza relativa all'ipotenusa





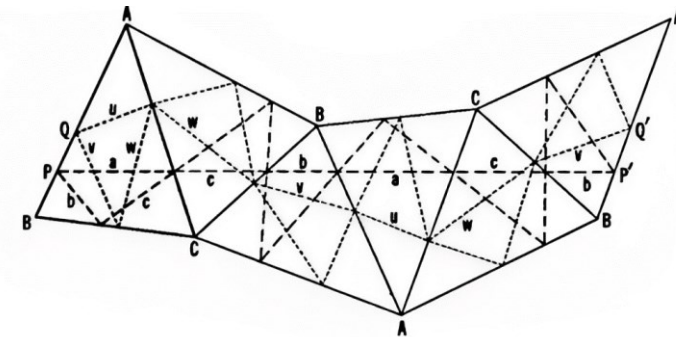
Dimostrazione geometrica I

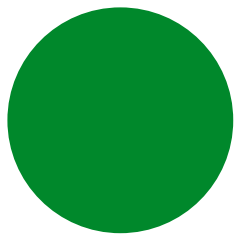
The properties of the mirror image can be used to derive many interesting theorems simply and in a striking fashion. We shall use these properties to solve the problem of finding the triangle of minimal perimeter inscribed in a given acute-angled triangle. This is known as Fagnano's problem†.

† Proposed in 1775 by Fagnano, who solved it by calculus. The proof shown here is due to H. A. Schwarz. For another proof, also using reflections, see Coxeter [6, p. 21] or Kazarinoff [18, pp. 76–77] or Courant and Robbins [4, p. 347]. Schwarz's treatment was extended from triangles to $(2n + 1)$ -gons by Frank Morley and F. V. Morley, *Inversive Geometry* (Ginn, Boston, 1933), p. 37.

“Geometry revisited” di Coxeter (Coxeter, 1967), pp.88 «due possibili risoluzioni, L. Fejér e While H. A. Schwarz fornirono una dimostrazione indipendente del problema di Fagnano, utilizzando la geometria euclidea»

•Nel testo di Coxeter è riportata la soluzione di Schwarz, detta delle “riflessioni multiple”



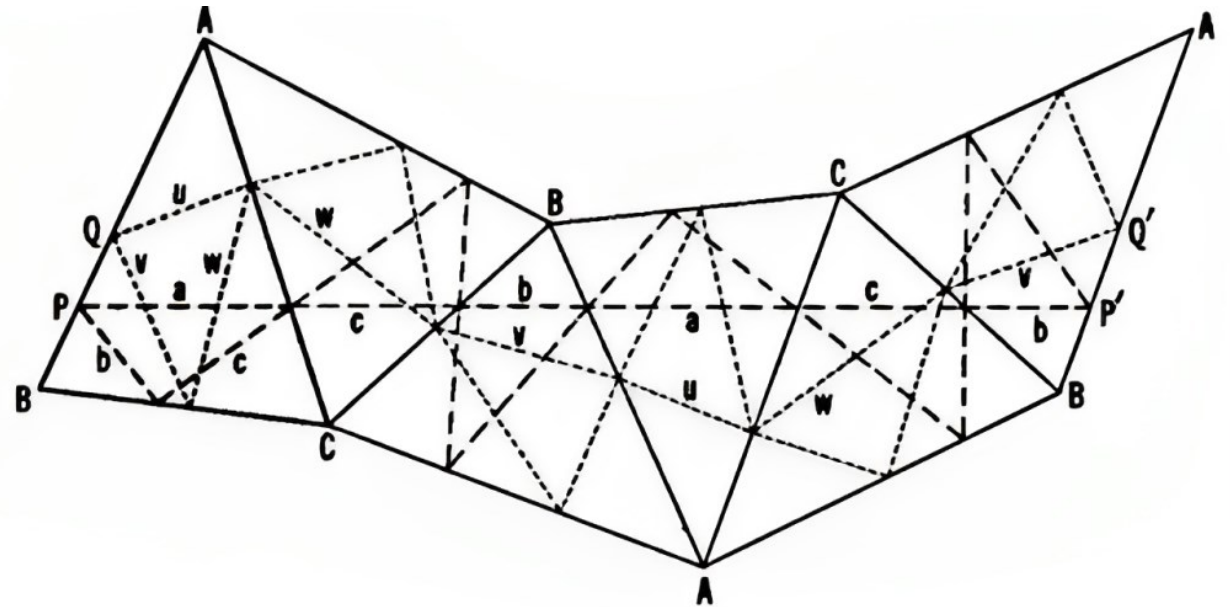


Dimostrazione geometrica I

For a solution (see Figure 4.5A), we begin with the arbitrary acute-angled triangle ABC , in which we have inscribed two triangles: the orthic triangle (dashed lines) and any other triangle (dotted lines). Let us reflect $\triangle ABC$, with contents, in its sides AC , CB , BA , AC , CB in succession. Now we inspect the diagram to see what this continued sequence of reflections has done to our triangles.

The zero sum of these four angles indicates that the final side BA is congruent *by translation* to the original side BA , and that pairs of corresponding points on these two sides will form a parallelogram such as $PP'Q'Q$.

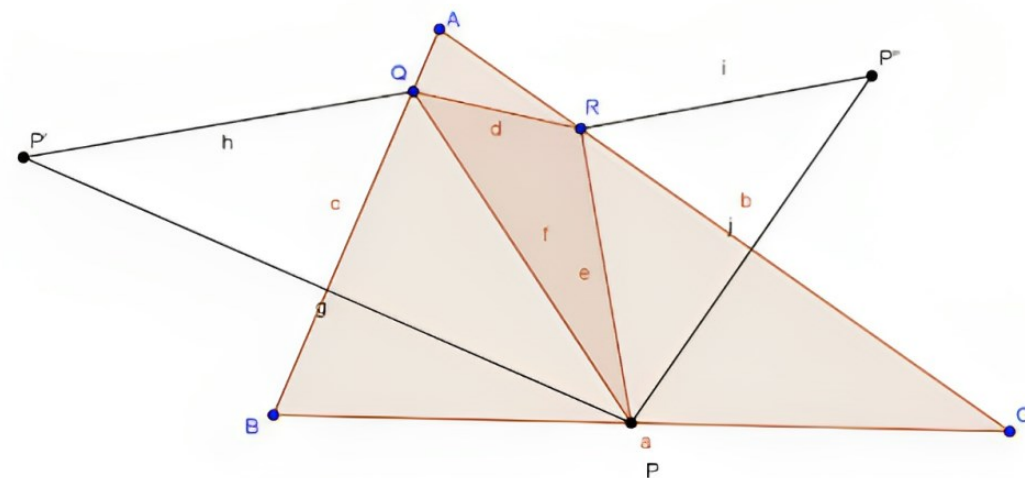
It follows that, after the indicated reflections, the sides of the orthic triangle will, in order, lie on the straight line PP' , shown in Figure 4.5A. Analogously, the sides of any other triangle, such as the dotted triangle in the figure, will form a broken line reaching from Q (on the original AB) to Q' (on the final AB). Since PQ is equal and parallel to $P'Q'$, the straight segment QQ' is equal to PP' , which is twice the perimeter of the orthic triangle. This is clearly shorter than the broken line from Q to Q' , which is twice the perimeter of the other triangle. Hence the triangle of minimal perimeter is the orthic triangle.

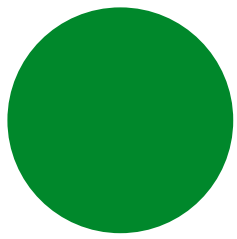


Dimostrazione geometrica II

Fissiamo un punto P sul segmento BC . Costruiamo P' per simmetria assiale di P rispetto ad AB e P'' per simmetria assiale di P rispetto ad AC . Il triangolo PQP' è isoscele, quindi $P'Q \cong PQ$; analogamente $PR \cong P''R$.

Pertanto, il perimetro del triangolo PQR è congruente a $P'Q + QR + RP''$. Tra tutti i triangoli inscritti in ABC , fissato P su BC , quelli con vertici Q ed R che appartengono alla retta PP' saranno i **triangoli di perimetro minimo**. Ovviamente questa proprietà è speculare anche per i vertici Q ed R . Pertanto, per ogni posizione di P su BC esiste ed è unico un triangolo di perimetro minimo. La soluzione al problema è da ricercare pertanto nella famiglia di triangoli con questa caratteristica, ottenuti al variare di P su BC .





Problema di Fagnano \longrightarrow Biliardo



Two Applications of Calculus to Triangular Billiards

Author(s): Eugene Gutkin

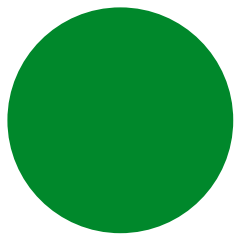
Reviewed work(s):

Source: *The American Mathematical Monthly*, Vol. 104, No. 7 (Aug. - Sep., 1997), pp. 618-622



We assume that the triangle T is acute, and view it as a billiard table. The pedal triangle T_1 , which is inscribed in T , is then a periodic billiard orbit (see §2). Moreover, T_1 is the shortest such orbit. Even more remarkable, for the general triangular table, the pedal triangle is the only closed (prime) billiard orbit known!

The first proof, by calculus, that among all inscribed triangles the pedal triangle has the least perimeter, is attributed to J. F. F. Fagnano, ca. 1775. In his honor, the problem just stated is often called the *Fagnano problem* [4], [5], [15]. Elementary geometric solutions were later given independently by H. A. Schwarz and L. Fejer [14]. Schwarz and Fejer did their work at the end of the 19-th century and in the beginning of the current one. Thus, along with Fagnano, they are the primeval researchers in polygonal billiards! Following tradition, we will call T_1 the *Fagnano orbit*. We reserve the name *Fagnano geodesic* for the Fagnano orbit, traced twice.



Problema di Fagnano \longrightarrow Biliardo

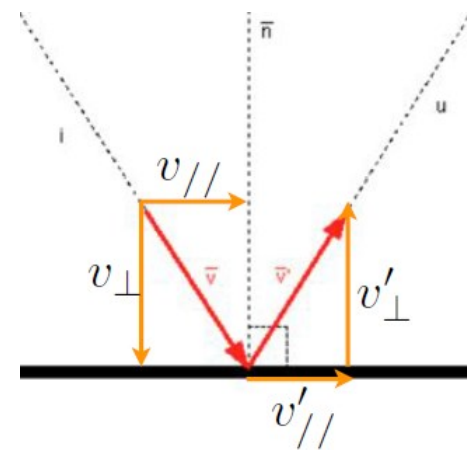
- Un **biliardo piano** è il sistema meccanico costituito da un **punto di massa m** che si muove in una **regione limitata R del piano**, con **R semplicemente connessa** e il bordo **dR** una **curva chiusa piana regolare**, tranne al più qualche punto.
- Si suppone che il **moto** all'interno di R sia **rettilineo e uniforme** (senza attrito) e che il punto, quando **urta** contro il bordo, rimbalzi in maniera **elastica** verso l'interno, seguendo le leggi dell'ottica geometrica, in particolare **le leggi di Snell per la riflessione**:

Prima legge di Snell

Il raggio incidente, [il raggio rifratto], il raggio riflesso e la normale alla superficie che separa i due mezzi appartengono allo stesso piano, chiamato piano di incidenza

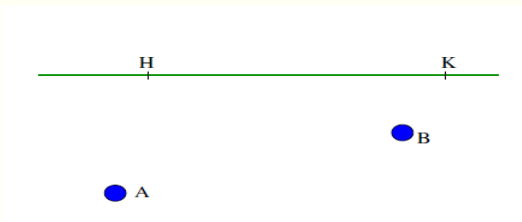
Seconda legge di Snell

L'angolo di riflessione è uguale all'angolo di incidenza v

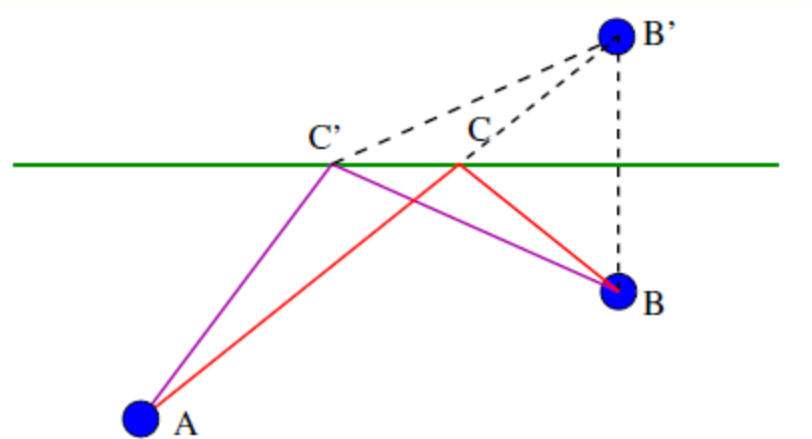
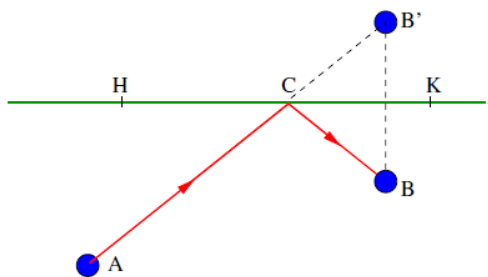


$$\begin{aligned}x(t) &= x_0 + V_x t \\ y(t) &= y_0 + V_y t \\ V &= \text{cost.} \\ a &= 0\end{aligned}$$

Giocare... "di sponda"



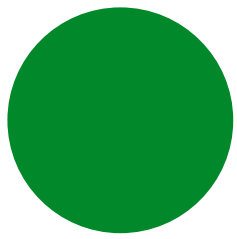
"Su quale punto della sponda HK occorre mirare in modo che la palla inizialmente in A raggiunga la posizione B?"



Principio di Minimo

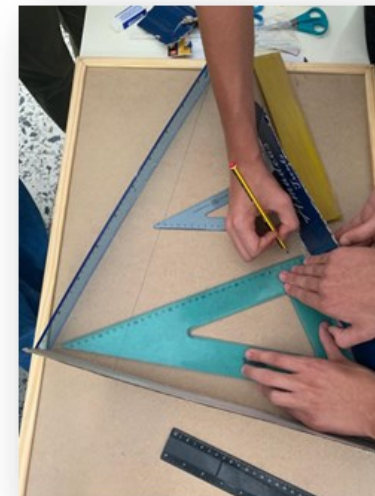
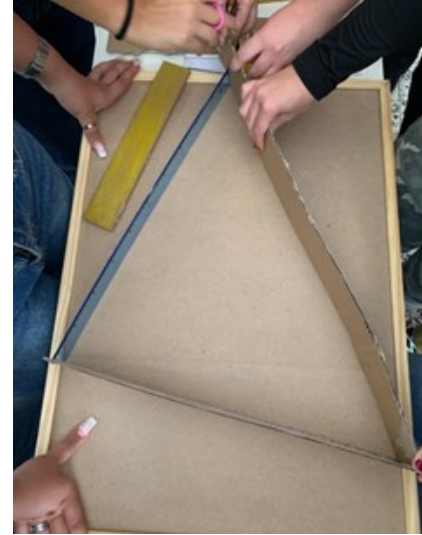
Il percorso ACB su cui si muove la palla da biliardo ha lunghezza minima tra tutti i percorsi che partono da A, toccano la sponda e raggiungono B; in Fig. è stato rappresentato anche un altro possibile percorso AC'B, per il quale non è rispettata la condizione di urto elastico (ossia non è valida la II legge di Snell).

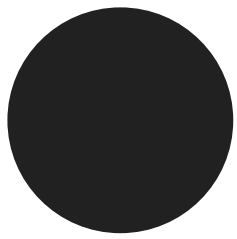
Nell'ottica geometrica, il **principio di Fermat** afferma che i raggi luminosi, nell'attraversare una sostanza, percorrono, fra tutte le traiettorie possibili, la curva che minimizza il tempo di percorrenza. Nelle sostanze il cui indice di rifrazione è costante, i raggi luminosi si propagano allora rettilinearmente e, quando incidono su una superficie che separa una sostanza omogenea da un'altra essi vengono riflessi secondo la legge di Snell.



Biliardo Triangolare

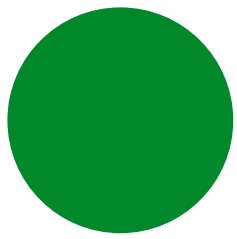
Per verificare che il triangolo ortico sia l'orbita chiusa di un biliardo triangolare, è stato realizzato con materiale povero un biliardo triangolare, con dei pennarelli è stato disegnato su di esso un triangolo ortico e, successivamente, è stata lanciata una biglia da un vertice del triangolo. È stato utilizzato il software Tracker per analizzare il moto della biglia lungo il percorso.





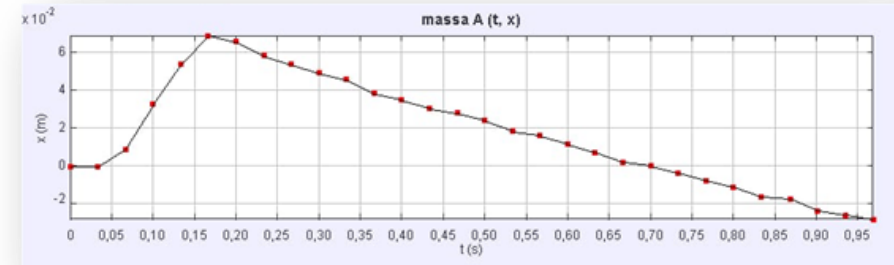
Biliardo Triangolare

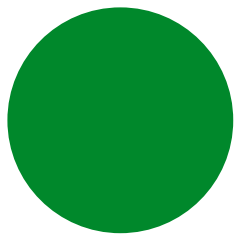




Biliardo Triangolare

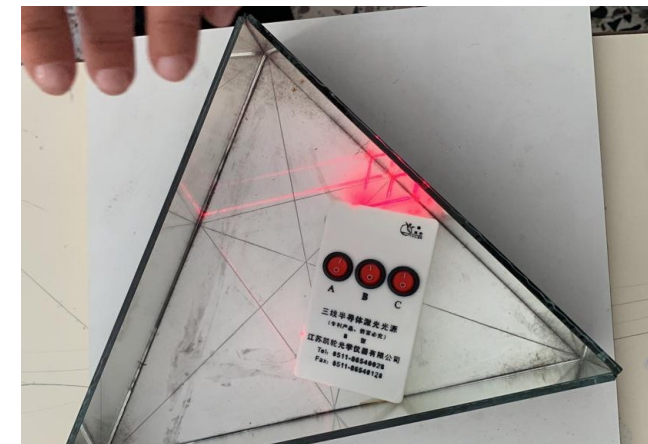
Verifichiamo la legge oraria della biglia (considerata punto materiale) utilizzando il software Tracker. Dall'analisi si può osservare che lungo i singoli tratti il moto è, entro gli errori sperimentali, un moto rettilineo uniforme, tuttavia la velocità del primo tratto non è uguale ed opposta a quella del secondo tratto, dunque non è rispettata la condizione di urto elastico, ciò a causa principalmente dell'attrito.





Biliardo di luce

E' stato pertanto realizzato un biliardo triangolare le cui sponde sono degli specchi e la cui "pallina" è la luce laser, abbiamo denominato questo oggetto "biliardo di luce". Abbiamo verificato che la luce segue il percorso del triangolo ortico, verificando dunque, per il principio di Fermat, che l'unica orbita chiusa di perimetro minimo è proprio il triangolo ortico



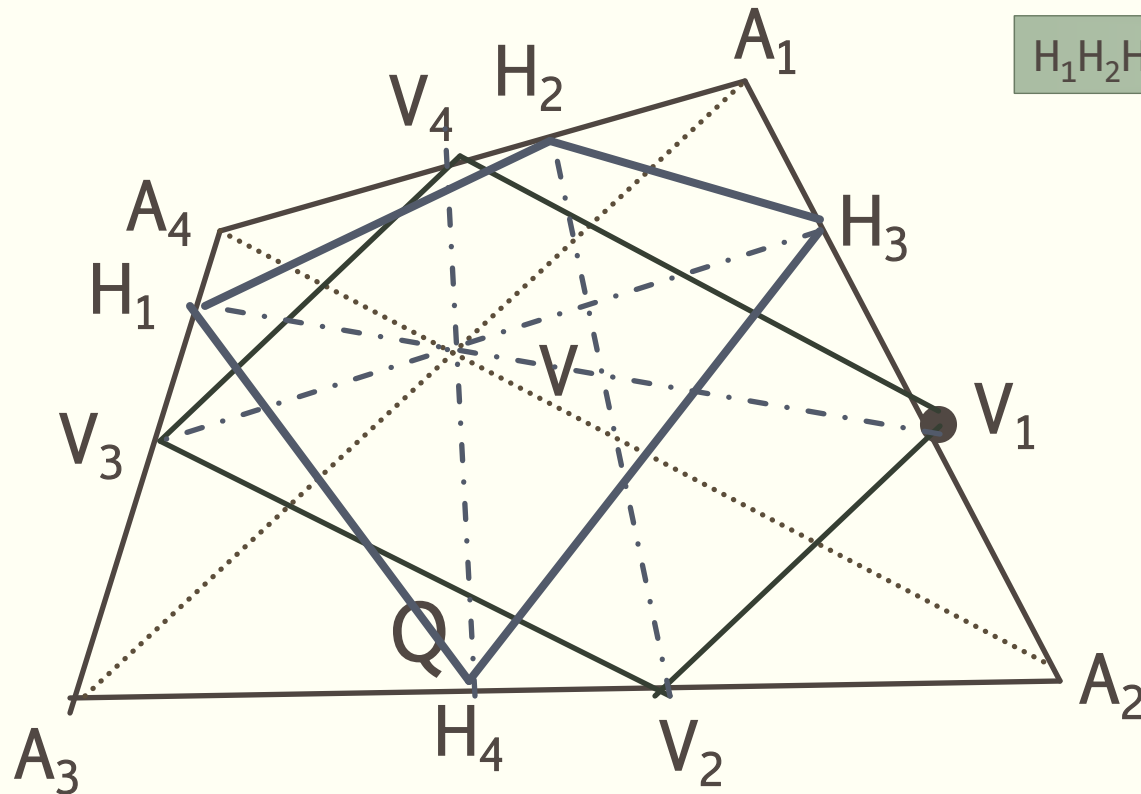
Orthic Quadrilaterals of a Convex Quadrilateral

Maria Flavia Mammana, Biagio Micale, and Mario Pennisi

Abstract. We introduce the orthic quadrilaterals of a convex quadrilateral, based on the notion of valtitudes. These orthic quadrilaterals have properties analogous to those of the orthic triangle of a triangle.

The orthic triangle of a triangle T is the triangle determined by the feet of the altitudes of T . The orthic triangle has several and interesting properties (see [2, 4]). In particular, it is the triangle of minimal perimeter inscribed in a given acute-angled triangle (Fagnano's problem). It is possible to define an analogous notion for quadrilaterals, that is based on the valtitudes of quadrilaterals [6, p.20]. In this case, though, given any quadrilateral we obtain a family of “orthic quadrilaterals”.

Quadrilateri ortici

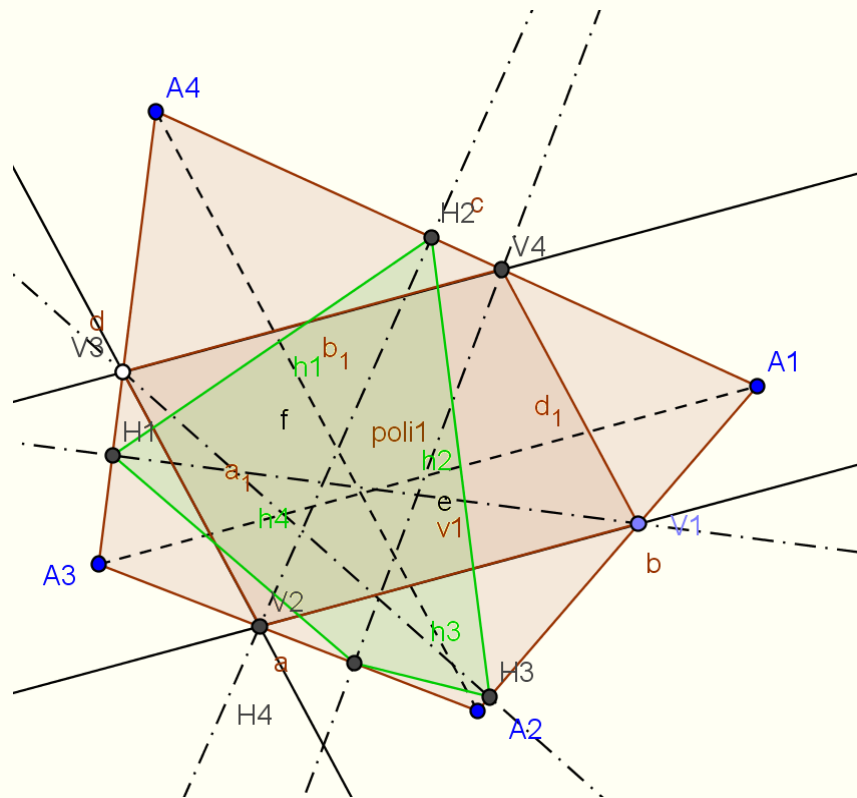


$H_1H_2H_3H_4 = \text{Quadrilatero Ortico di } Q (Q_0)$

Da $V_i \rightarrow$ Perpendicolari ad $A_{i+2}A_{i+3}$: V_iH_i : *V-Alttezze (Valtitude)* di Q rispetto a V

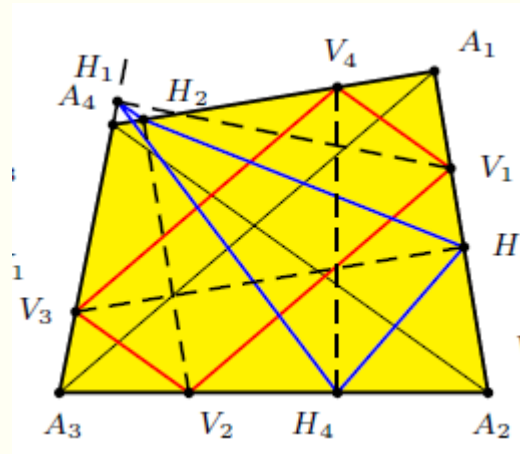
“Limiti nella definizione” (?)

Note that Q_o may be convex, concave or self-crossing

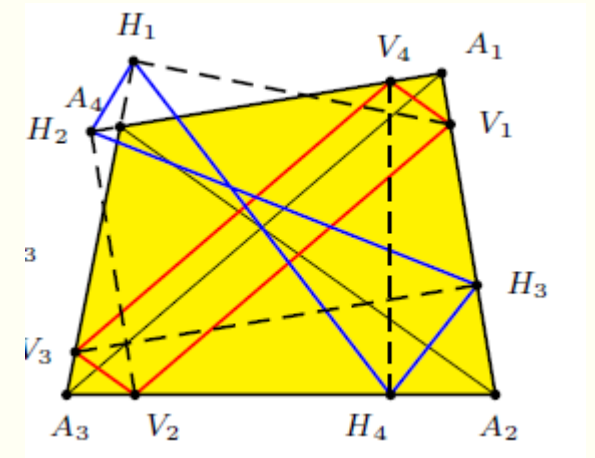


Quadrilatero Convesso

$$V_{1MIN} \leq V_1 \leq V_{1MAX} \mid H_i \in A_{i+2}A_{i+3}$$

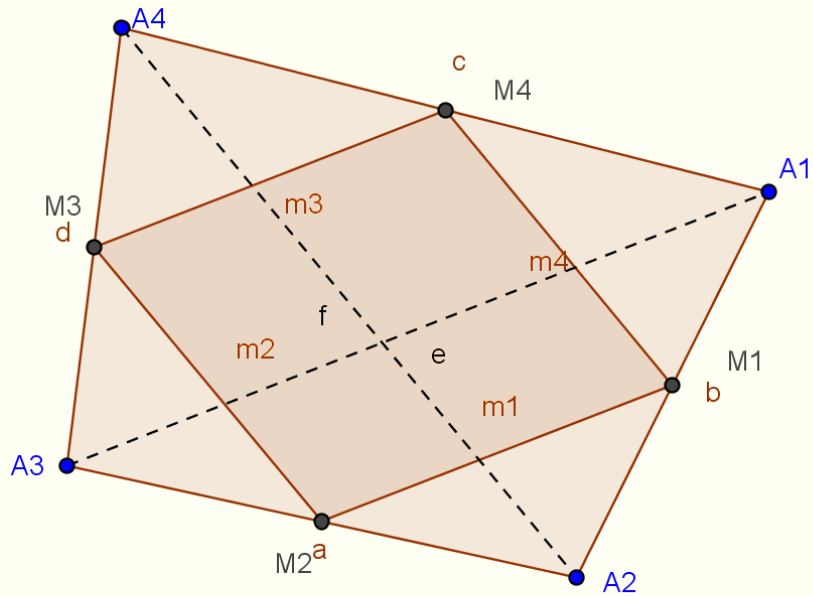


Quadrilatero Concavo



Non-Poligono, perché delimitato da una spezzata chiusa intrecciata [Self-Crossing]

Teorema di Varignon



Hp: $M_i = \text{Punti Medi } A_i A_{i+1}$

Tesi: $M_1 - M_2 - M_3 - M_4$ Parallelogramma

Dim:

$$M_3 M_4 // A_1 A_3 = 1/2 A_1 A_3 =$$

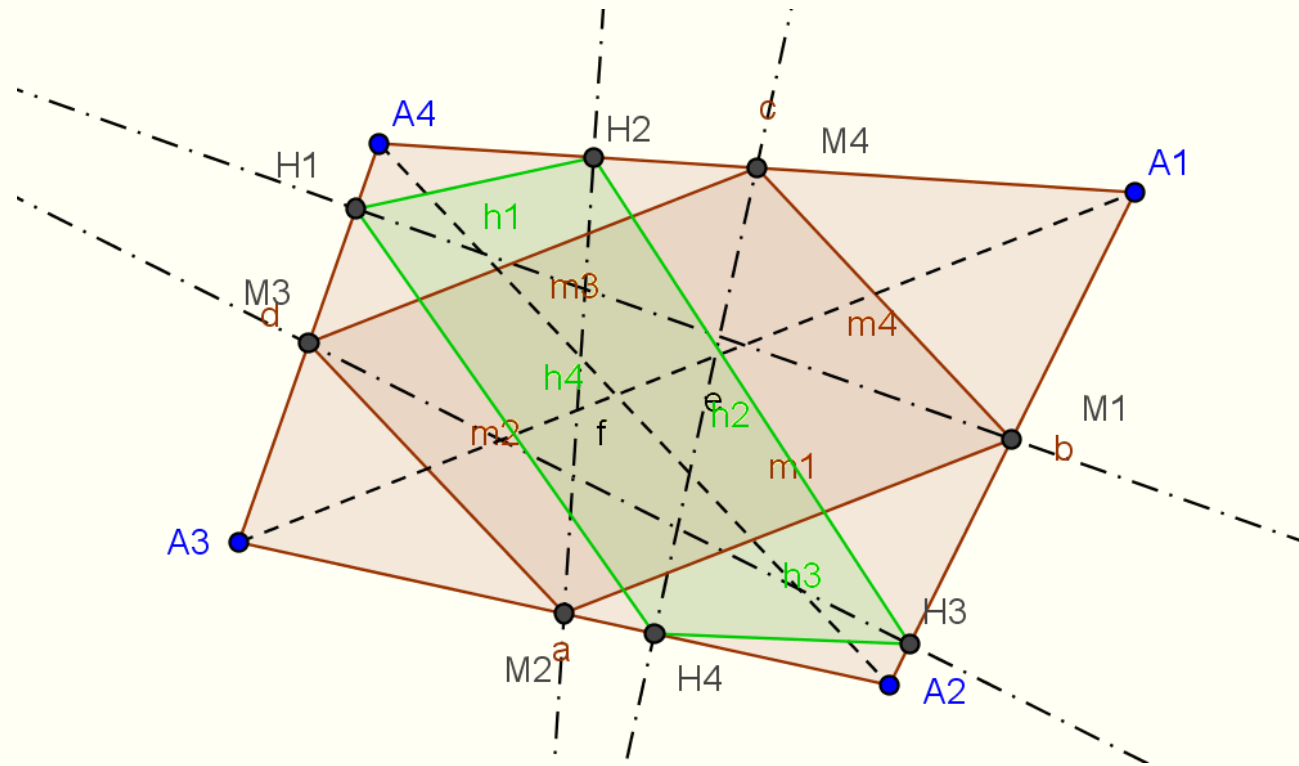
$$M_1 M_2$$

$$M_1 M_4 // A_2 A_4 = 1/2 A_2 A_4 =$$

$$M_2 M_3$$

Pierre Varignon (1654-1722) fu un valente insegnante francese nei Collèges Mazarin e Royal di Parigi, amico di Jean Bernoulli cercò di conciliare i nuovi metodi dell'analisi matematica con la più tradizionale geometria euclidea. Fu membro di importanti accademie quali l'Académie Royale des Sciences, l'Accademia di Berlino e la Royal Society di Londra. Il teorema che porta il suo nome rientra nel novero dei teoremi elementari della geometria euclidea, tanto che la data della sua prima pubblicazione negli *Elemens de Mathematique*, 1731 (quindi postuma), non può che sorprendere: possibile che una tale proprietà sia sfuggita a tutti i "geometri" che precedettero Varignon?

Quadrilatero Ortico Principale



Quadrilatero Ortico Principale (Q_{P0}) = Quadrilatero relativo al parallelogramma di Varignon

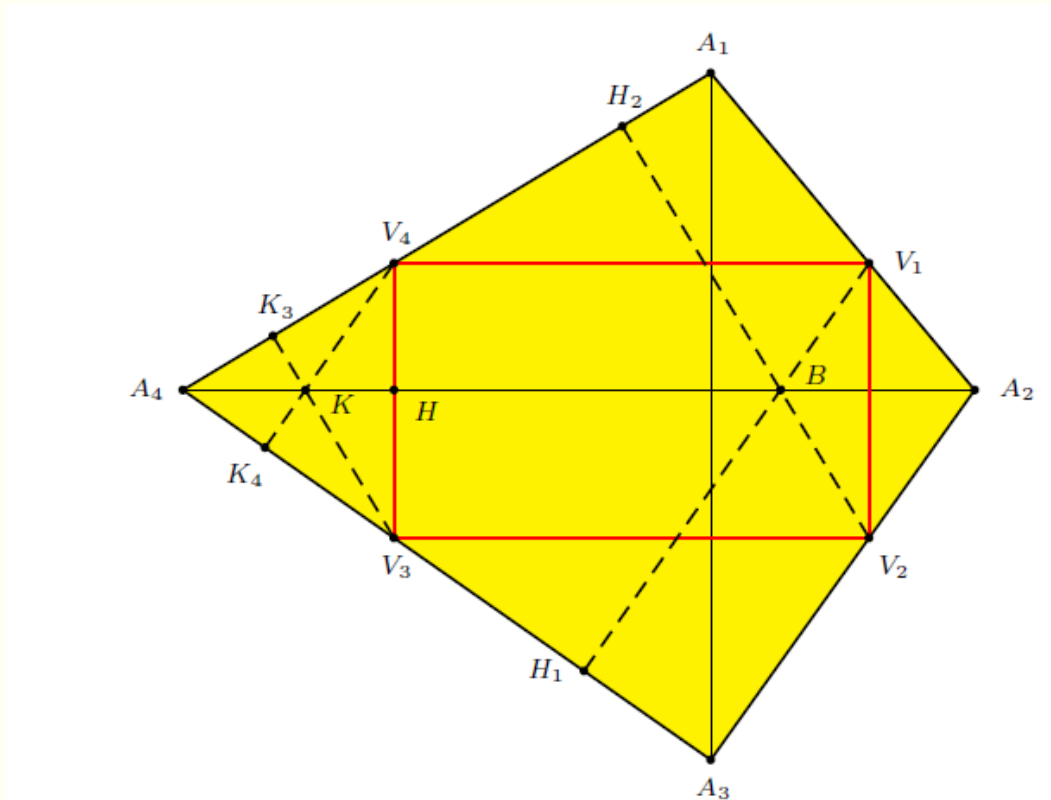
$M_i H_i = M$ -Altezze (*Maltitudes*)

Quadrilateri Ortici: V-Altezze sono CONCORRENTI?

- Le **V-Altezze** di Q rispetto ad un V-Parallelogramma possono **concorrere** se e solo se Q è **ortodiagonale** o Q è **ciclico**, in particolare:
 - quando Q è **ortodiagonale** esiste uno ed un solo V-Parallelogramma di Q con **V-Altezze concorrenti**. In questo caso, esse concorrono nel punto D comune alle diagonali di Q e sono perpendicolari alle dimensioni di Q .
 - quando Q è **ciclico** esse concorrono se e solo se coincidono con le **M-Altezze** di Q (ossia se ci riduciamo al quadrilatero ortico principale).

Quadrilateri ortici di un quadrilatero ortodiagonale

- **Lemma 1:** se Q è ortodiagonale, le V -Altezze V_iH_i e $V_{i+1}H_{i+1}$ ($i=1,2,3,4$) rispetto al V -parallelogramma di Q si incontrano sulle diagonali $A_{i+1}A_{i+3}$ di Q



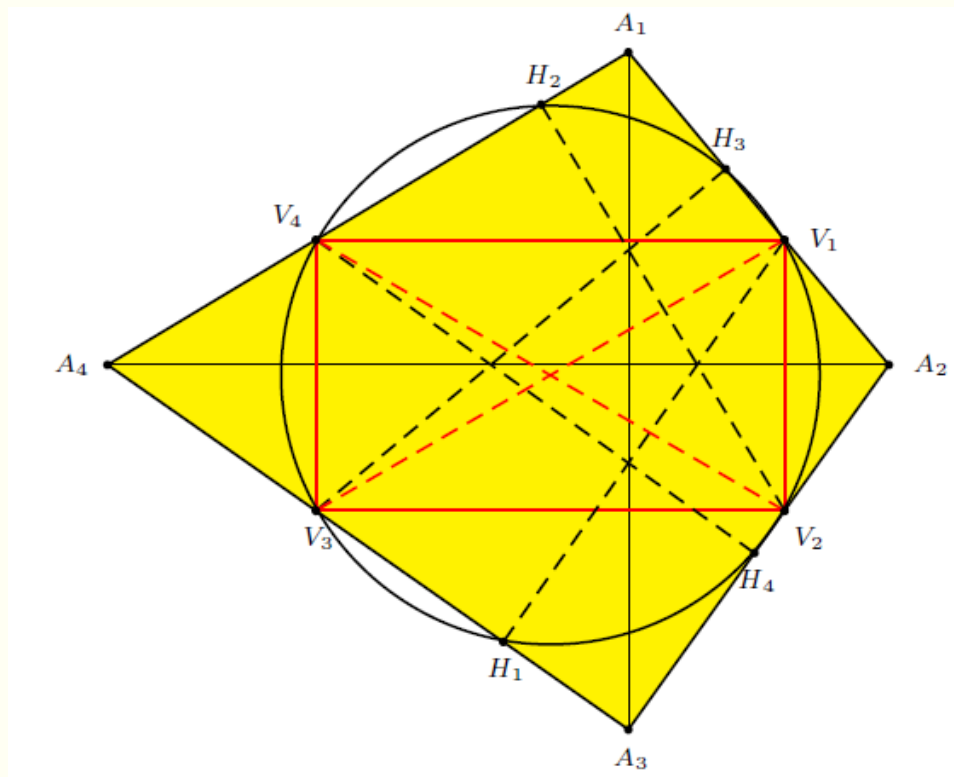
DIM

Dimostriamo che V_1H_1 e V_2H_2 si incontrano sulla retta A_2A_4 .

Le altezze V_3K_3 , V_4K_4 , A_4H del triangolo $V_3V_4A_4$ concorrono in uno stesso punto K , che appartiene alla retta A_2A_4 . Sia B il punto in comune tra V_1H_1 e A_2A_4 . Dimostriamo che anche B giace su V_2H_2 . Il quadrilatero V_1BKV_4 è un parallelogramma, perché ha i lati opposti paralleli. Dunque, BK è uguale e parallelo a V_1V_4 ed a V_2V_3 e il quadrilatero V_2V_3KB è un parallelogramma, poiché ha i lati opposti a due a due uguali e paralleli. Segue che V_2B è parallelo a V_3K e dunque B giace sulla retta V_2H_2

Quadrilateri ortici di un quadrilatero ortodiagonale

- **Teorema 2:** Sia Q ortodiagonale. Sia V un V -parallelogramma di Q e Q_0 il quadrilatero ortico di Q relativo a V . I vertici di V e quelli di Q_0 giacciono sulla stessa circonferenza.



Dim.

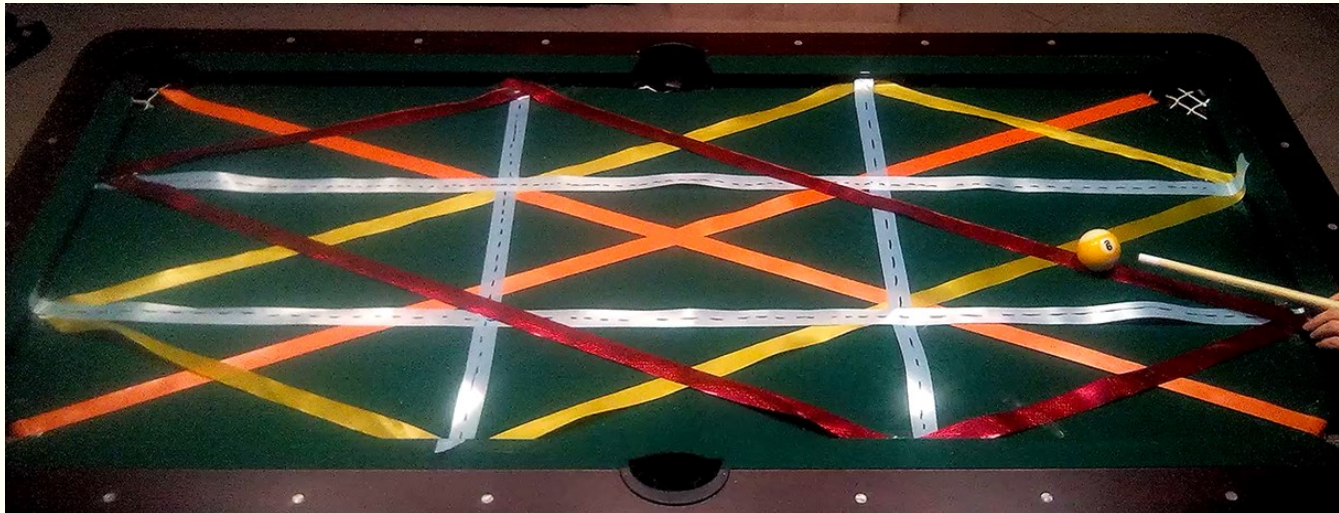
Poiché Q è ortodiagonale, V è un rettangolo ed è inscritto nella circonferenza C di diametro $V_1V_3=V_2V_4$. I vertici di Q_0 giacciono su C , perché ad es. $V_1H_1V_3$ sono angoli retti.

... le V -Altezze di Q rispetto a Q_0 sono bisettrici interne di Q_0

Costruiamo i quadrilateri ortici... Sul biliardo!



Quadrilatero Ortico



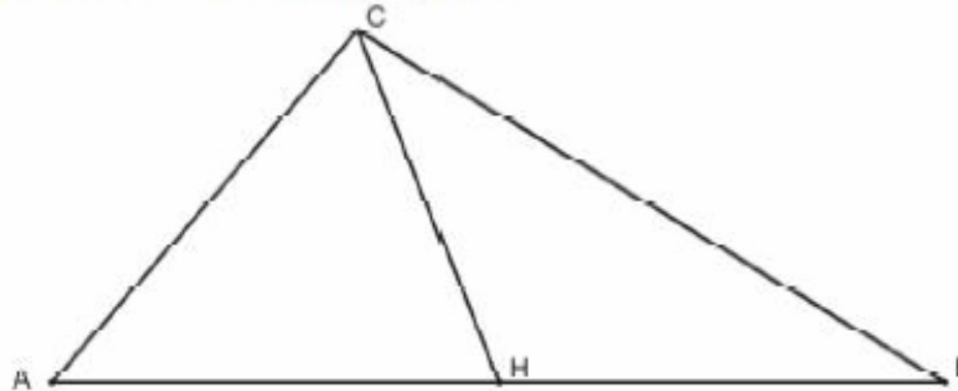
Seconda parte

Lo sviluppo del pensiero geometrico

- Nel rapporto tra la rappresentazione di una situazione geometrica e le proprietà degli enti presenti si nascondono molti ostacoli spesso relativi a questioni che ci sembrano elementari e che tuttavia di fatto ostacolano lo sviluppo del pensiero geometrico
- Le prove INVALSI restituiscono una serie di importanti informazioni relative alle competenze in ambito geometrico

2013 – grado 10

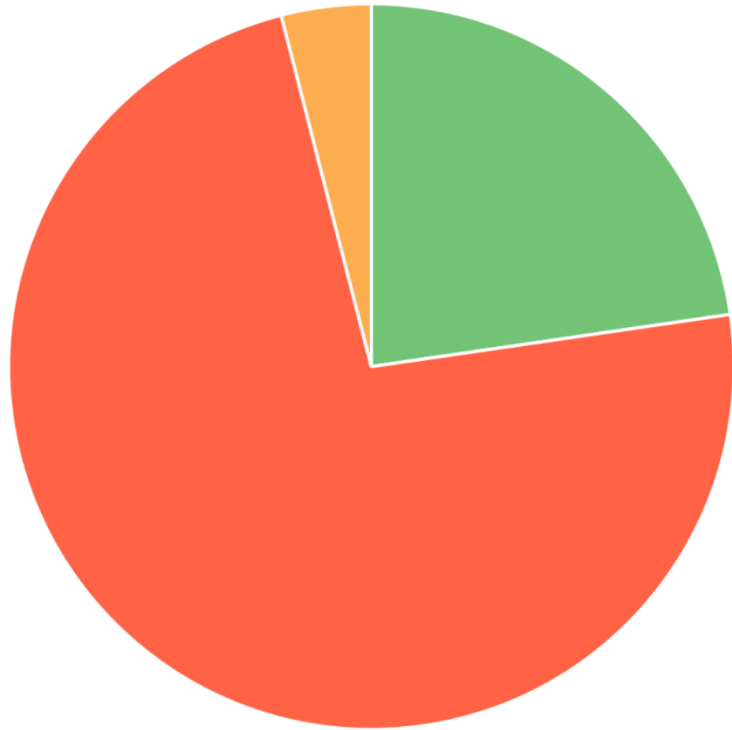
D5. H è il punto medio del lato AB del triangolo ABC.



I triangoli AHC e HBC hanno la stessa area perché

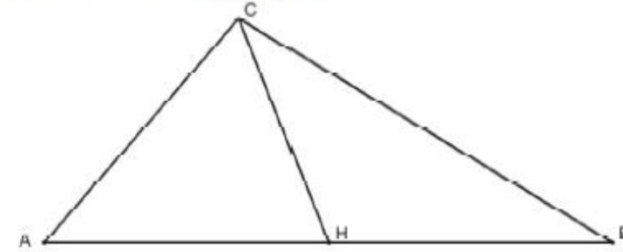
- A. la distanza di C da AB è la stessa nei due triangoli e $AH = HB$
- B. la mediana CH divide il triangolo in due triangoli congruenti
- C. hanno come altezza comune CH e le relative basi sono della stessa lunghezza
- D. i triangoli CHA e CHB sono tutti e due triangoli isosceli

2013 – grado 10



■ Risposte corrette 22.7% ■ Risposte errate 73.3%
■ Risposte Mancate 4%

D5. H è il punto medio del lato AB del triangolo ABC.

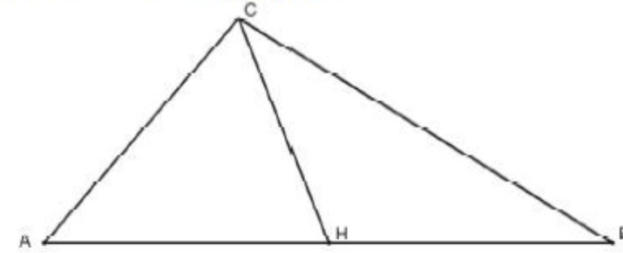


I triangoli AHC e HBC hanno la stessa area perché

- A. la distanza di C da AB è la stessa nei due triangoli e $AH = HB$
- B. la mediana CH divide il triangolo in due triangoli congruenti
- C. hanno come altezza comune CH e le relative basi sono della stessa lunghezza
- D. i triangoli CHA e CHB sono tutti e due triangoli isosceli

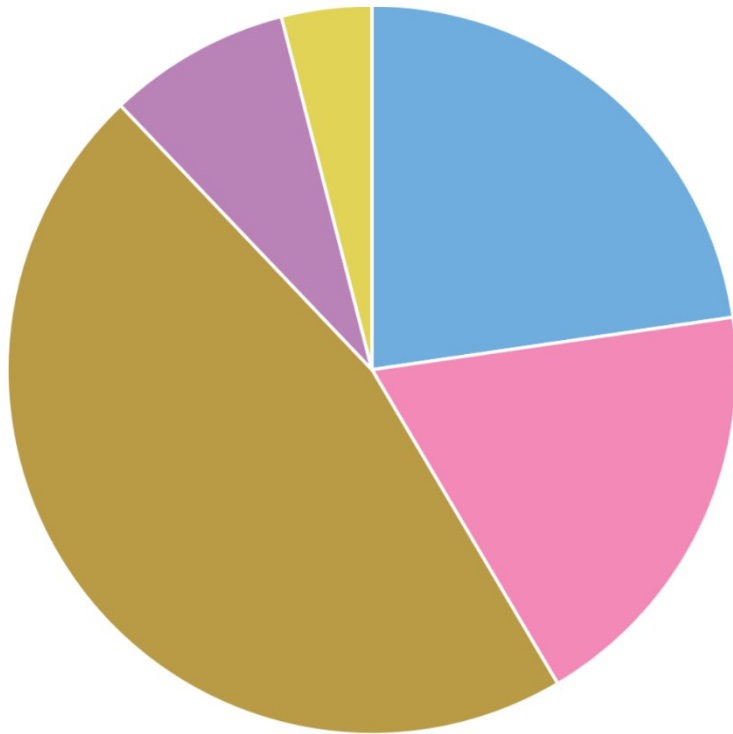
2013 – grado 10

D5. H è il punto medio del lato AB del triangolo ABC.



I triangoli AHC e HBC hanno la stessa area perché

- A. la distanza di C da AB è la stessa nei due triangoli e $AH = HB$
- B. la mediana CH divide il triangolo in due triangoli congruenti
- C. hanno come altezza comune CH e le relative basi sono della stessa lunghezza
- D. i triangoli CHA e CHB sono tutti e due triangoli isosceli



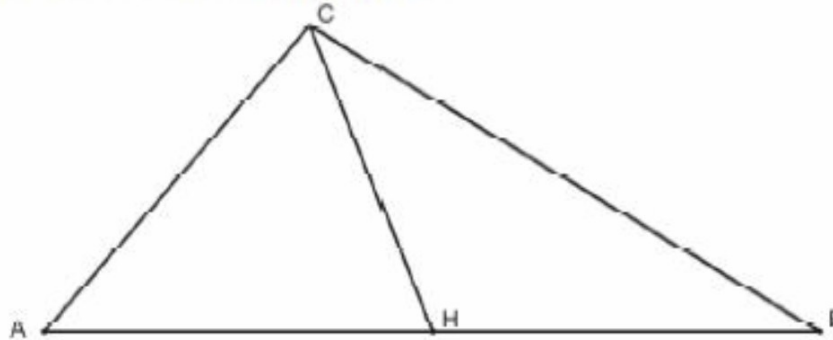
Risposta A 22.7% Risposta B 18.8% Risposta C 46.4%
Risposta D 8.1% Mancate e non valide 4%



Il 46,4% degli studenti non riconosce nella situazione rappresentata le caratteristiche fondamentali degli elementi in gioco, la mediana e l'altezza, e di conseguenza non è in grado di utilizzarne le proprietà

2013 – grado 10

D5. H è il punto medio del lato AB del triangolo ABC.



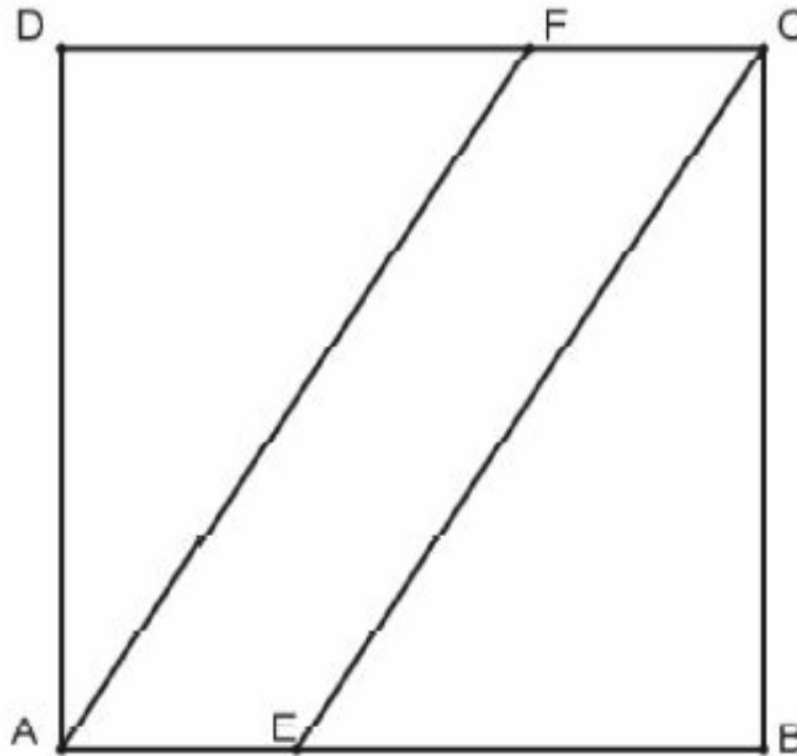
I triangoli AHC e HBC hanno la stessa area perché

- A. la distanza di C da AB è la stessa nei due triangoli e $AH = HB$
- B. la mediana CH divide il triangolo in due triangoli congruenti
- C. hanno come altezza comune CH e le relative basi sono della stessa lunghezza
- D. i triangoli CHA e CHB sono tutti e due triangoli isosceli

La nozione di distanza, l'assonanza dell'opzione C con le argomentazioni comuni in classe e la scelta della lettera H che evoca l'altezza

2013 – grado 10

D17. Considera il quadrato ABCD il cui lato misura 6 cm. AE e FC misurano ciascuno 2 cm.

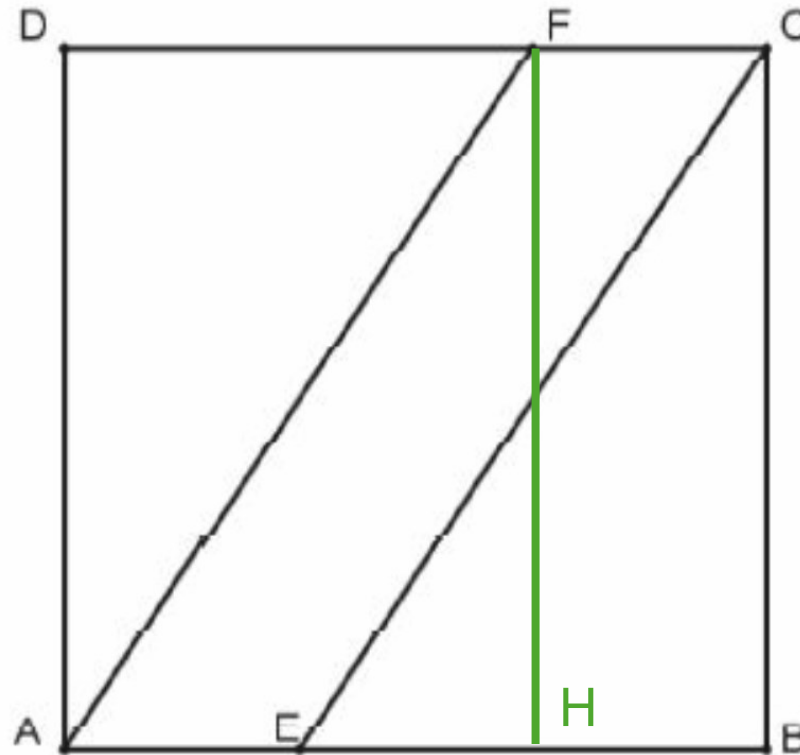


Quanto misura la superficie del quadrilatero AECF?

Risposta: cm²

2013 – grado 10

D17. Considera il quadrato ABCD il cui lato misura 6 cm. AE e FC misurano ciascuno 2 cm.



$$\begin{aligned} A(\text{AFCE}) &= \\ A(\text{ABCD}) - \\ A(\text{ADF}) - \\ A(\text{BCE}) &= \\ A(\text{ABCD}) - \\ 2 \cdot A(\text{ADF}) \end{aligned}$$

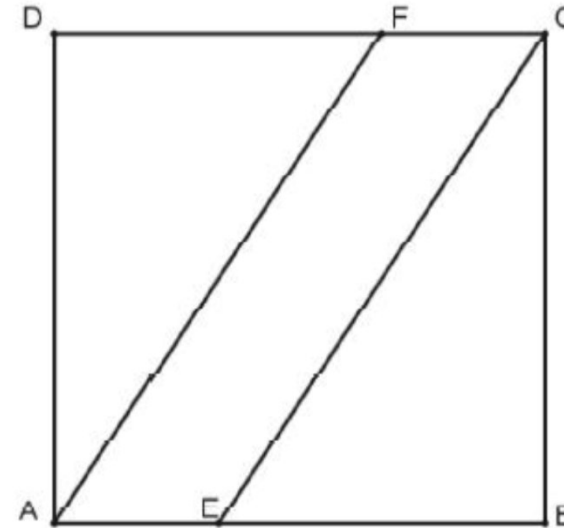
$$\begin{aligned} A(\text{AFCE}) &= \\ b \cdot h &= \\ AE \cdot FH &= \\ AE \cdot CB \end{aligned}$$

Quanto misura la superficie del quadrilatero AECF?

Risposta: cm²

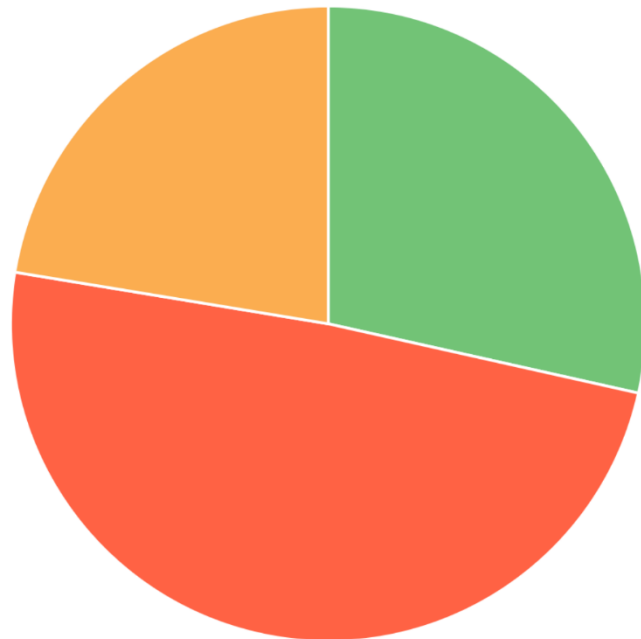
2013 – grado 10

D17. Considera il quadrato ABCD il cui lato misura 6 cm. AE e FC misurano ciascuno 2 cm.



Quanto misura la superficie del quadrilatero AECF?

Risposta: **12** cm²



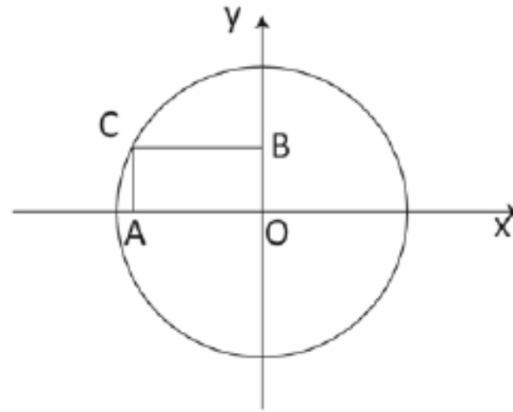
■ Risposte corrette 28.5% ■ Risposte errate 49.1%
■ Risposte Mancate 22.4%



Solo il 28,5% degli studenti riesce a calcolare l'area di un parallelogramma e il 22.4% degli studenti non risponde

2014 - grado 10

- D16. La circonferenza disegnata qui sotto ha come centro l'origine O degli assi cartesiani e C è un suo punto. A e B sono le proiezioni sugli assi cartesiani di C . Il diametro della circonferenza è 12 cm.



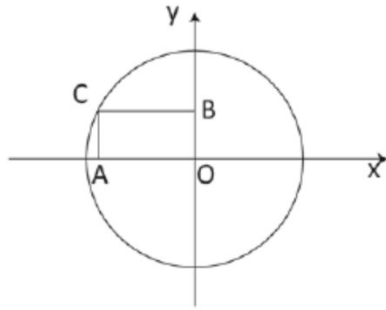
Qual è la lunghezza del segmento AB ? Scrivi come hai fatto per trovare la risposta e poi riporta il risultato.

.....
.....
.....

Risultato: cm

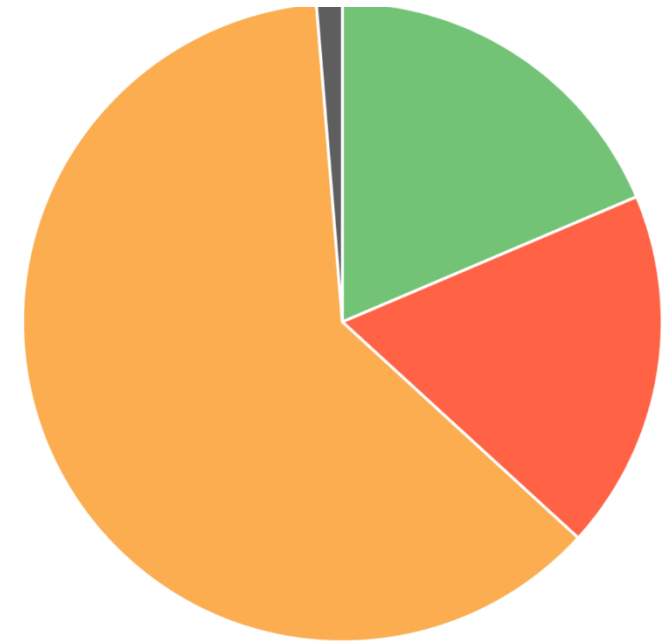
2014 - grado 10

D16. La circonferenza disegnata qui sotto ha come centro l'origine O degli assi cartesiani e C è un suo punto. A e B sono le proiezioni sugli assi cartesiani di C . Il diametro della circonferenza è 12 cm.



Qual è la lunghezza del segmento AB ? Scrivi come hai fatto per trovare la risposta e poi riporta il risultato.

.....



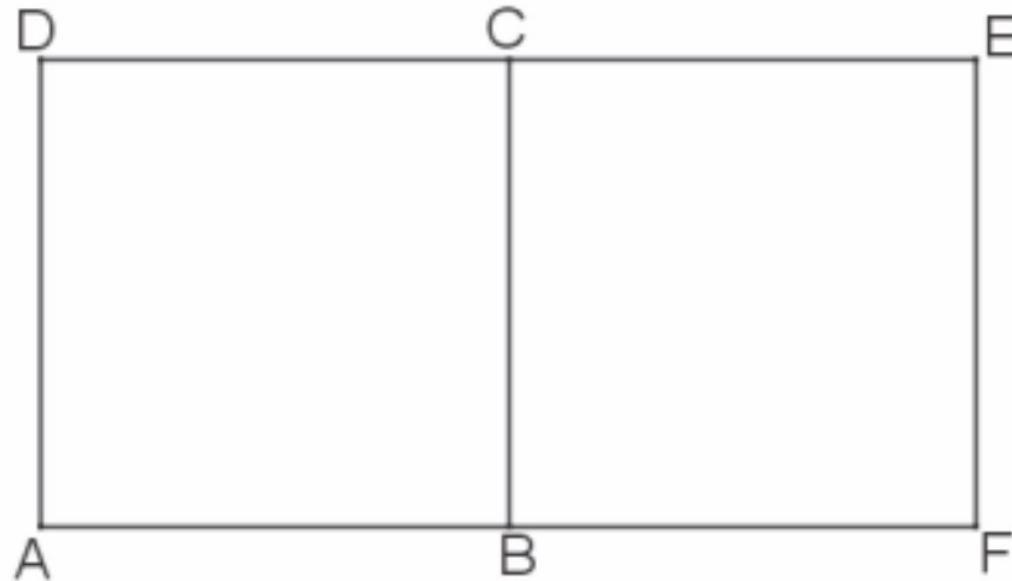
■ Risposte corrette 18.6% ■ Risposte errate 18.2%
■ Risposte Mancate 61.9% ■ Altre non valide. 1.3%

L'intreccio tra gli aspetti figurati e quelle concettuali in geometria: l'argomentazione si attiva nel momento in cui si coglie che il quadrilatero è un rettangolo e quindi le sue diagonali sono uguali

Il controllo degli elementi in gioco è possibile grazie all'immagine

2017 – grado 10

- D9. Il rettangolo AFED è formato da due quadrati congruenti ABCD e BFEC con un lato in comune.

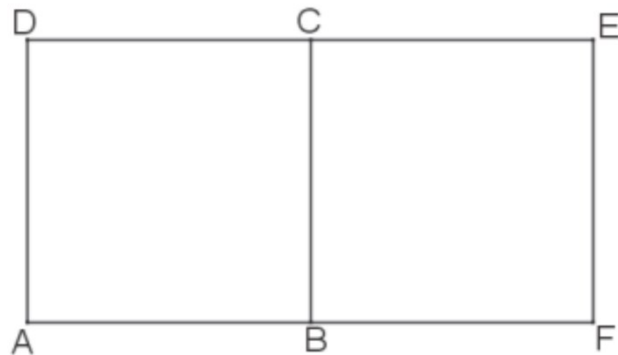


Il perimetro di ciascuno dei quadrati misura 36 cm. Quanto misura il perimetro del rettangolo AFED?

Risultato: cm

2017 – grado 10

- D9. Il rettangolo AFED è formato da due quadrati congruenti ABCD e BFEC con un lato in comune.



Il perimetro di ciascuno dei quadrati misura 36 cm. Quanto misura il perimetro del rettangolo AFED?

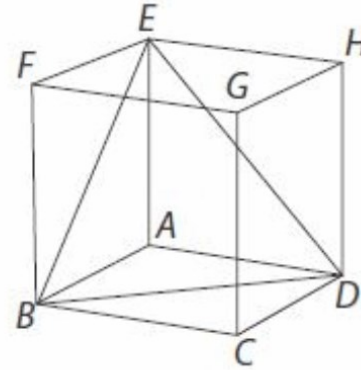
Risultato: cm

38,6% risposte errate

L'apprendimento della geometria sembra procedere per compartimenti stagni in cui gli stessi oggetti e le stesse proprietà vengono rivisitati da prospettive diverse ma senza sviluppare e approfondire i collegamenti che permettono di comprendere il significato delle procedure apprese, dei teoremi e delle relazioni studiate

2012 grado 10

D8. La seguente figura rappresenta in prospettiva un cubo che è stato sezionato con il piano passante per i vertici B, D, E.



Marina afferma: “Il triangolo BDE è un triangolo equilatero”. Marina ha ragione?
Scegli una delle due risposte e completa la frase.

Sì, perché

.....

.....

No, perché

.....

.....

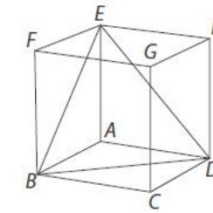
2012 grado 10

La consegna richiedeva solo il riconoscimento dei lati del triangolo come diagonali delle facce del cubo

La risposta corretta è fornita solo dal 47% degli studenti

Alcuni studenti hanno risposto no e giustificato la risposta facendo riferimento alle misure dei tre segmenti effettuate con il righello

D8. La seguente figura rappresenta in prospettiva un cubo che è stato sezionato con il piano passante per i vertici B, D, E.



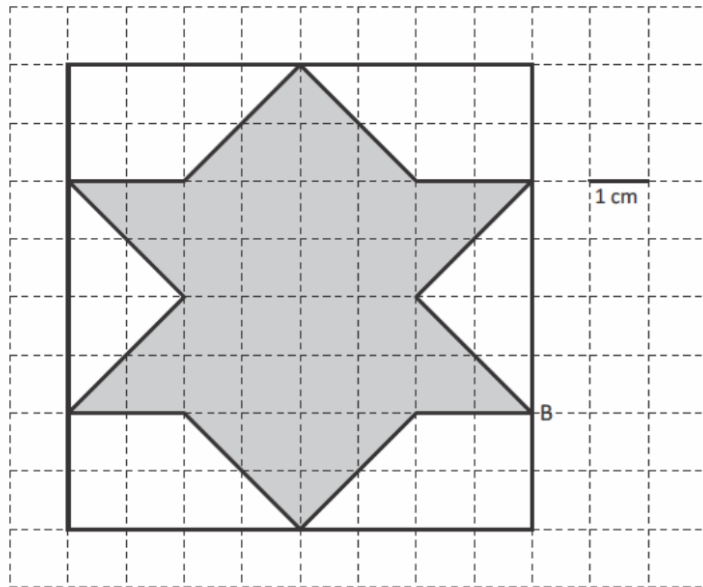
Marina afferma: "Il triangolo BDE è un triangolo equilatero". Marina ha ragione? Scegli una delle due risposte e completa la frase.

- Sì, perché
-
-
- No, perché
-
-

2015 grado 8

2014 grado 10

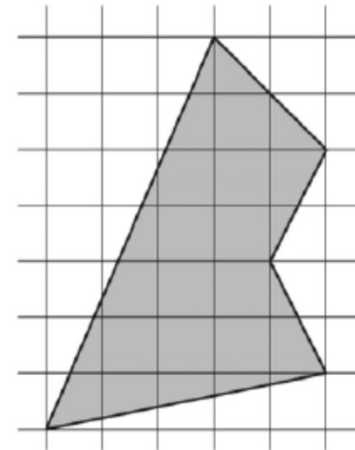
D11. Osserva la seguente figura formata da un quadrato al cui interno è disegnato un poligono di colore grigio.



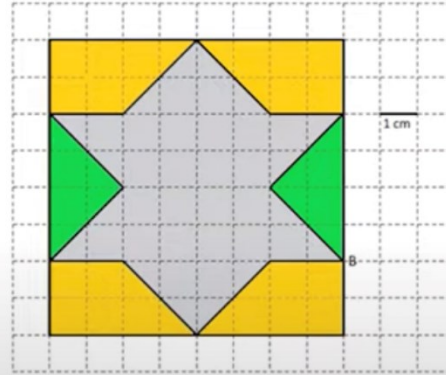
a. Qual è l'area del poligono grigio?

Risposta: cm²

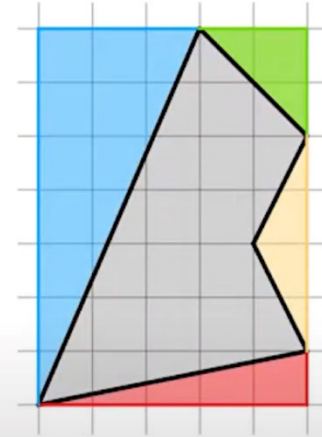
Osserva la figura.



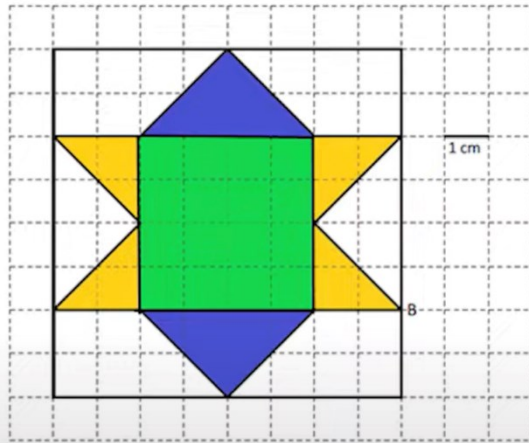
Se il lato di ogni quadretto della griglia corrisponde a 1 m, allora la superficie del poligono misura m².



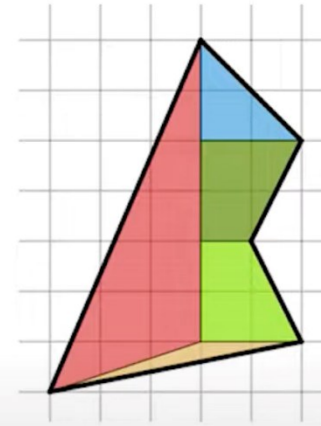
$$(8 \cdot 8) \text{ cm}^2 - \left(4 \cdot \frac{(4+2) \cdot 2}{2} + 2 \cdot \frac{4 \cdot 2}{2} \right) \text{ cm}^2 = 32 \text{ cm}^2$$



$$(5 \cdot 7) \text{ m}^2 - \left(\frac{5 \cdot 1}{2} + \frac{7 \cdot 3}{2} + \frac{2 \cdot 2}{2} + \frac{4 \cdot 1}{2} \right) \text{ m}^2 = 18 \text{ m}^2$$



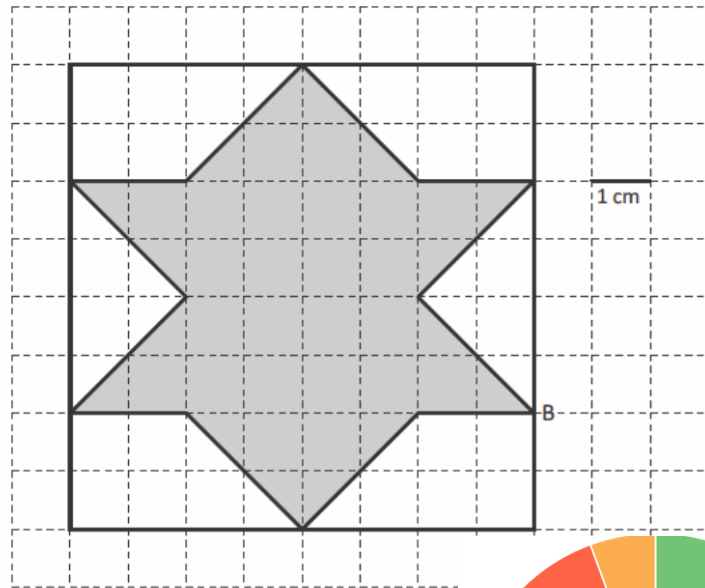
$$\left(4 \cdot 4 + 4 \cdot \frac{2 \cdot 2}{2} + 2 \cdot \frac{4 \cdot 2}{2} \right) \text{ cm}^2 = 32 \text{ cm}^2$$



$$\left(\frac{(2+1) \cdot 2}{2} + \frac{(2+1) \cdot 2}{2} + \frac{2 \cdot 2}{2} + \frac{6 \cdot 3}{2} + \frac{2 \cdot 1}{2} \right) \text{ m}^2 = 18 \text{ m}^2$$

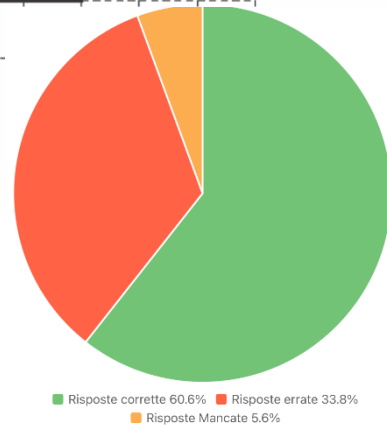
2015 grado 8

D11. Osserva la seguente figura formata da un quadrato al cui interno è disegnato un poligono di colore grigio.



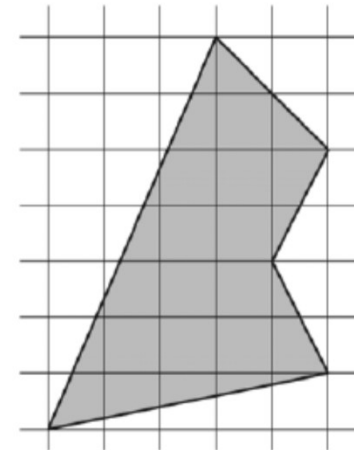
a. Qual è l'area del poligono grigio?

Risposta: cm²

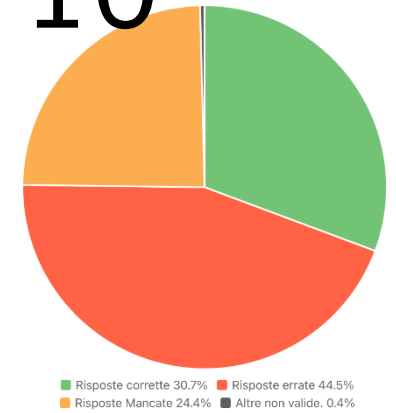


2014 grado 10

Osserva la figura.

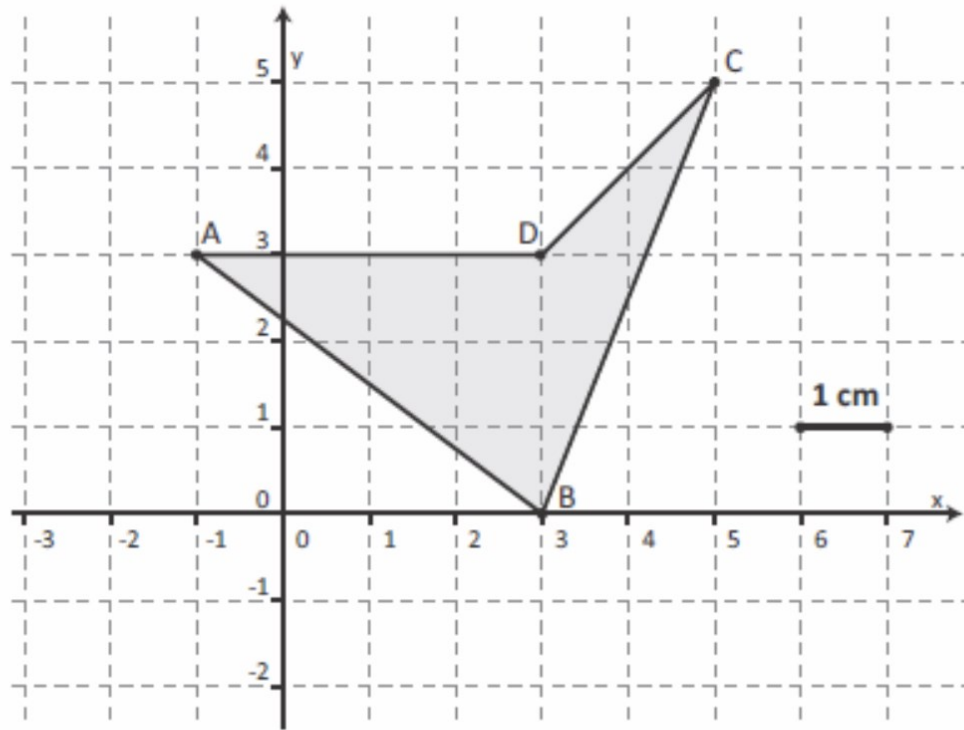


Se il lato di ogni quadretto della griglia corrisponde a 1 m, allora la superficie del poligono misura m².



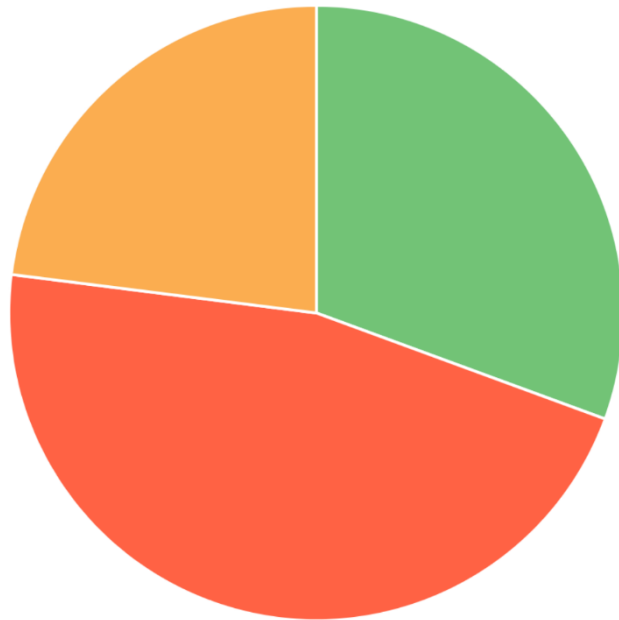
2015 grado 10

D19. Qual è l'area del quadrilatero ABCD rappresentato in figura?

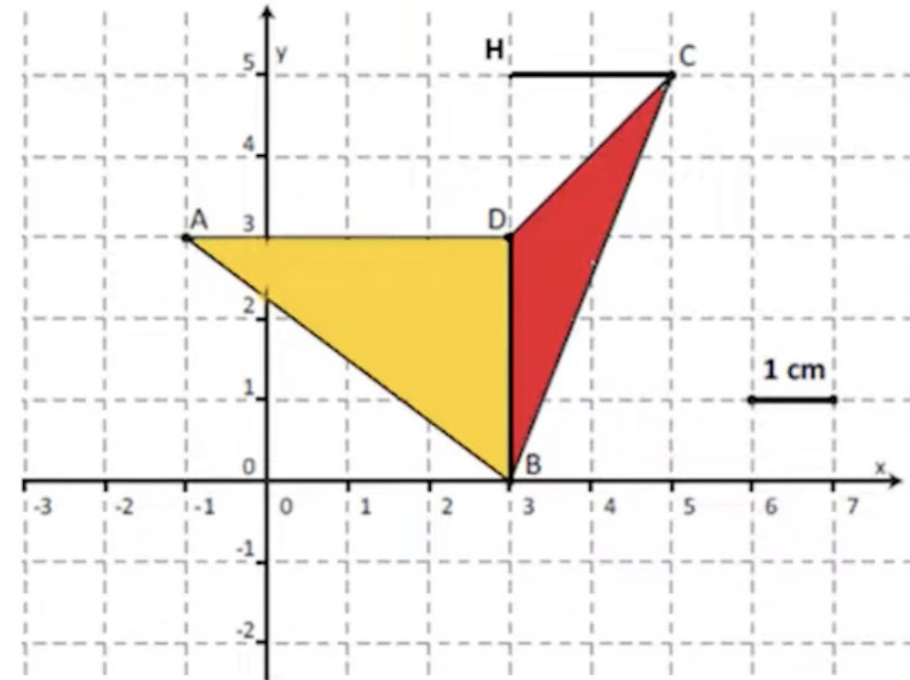


Risposta: cm²

2015 grado 10



■ Risposte corrette 30.6% ■ Risposte errate 46.4%
■ Risposte Mancate 23%



$$\text{Area di ABD} \quad \frac{4 \cdot 3}{2} \text{ cm}^2 = 6 \text{ cm}^2$$

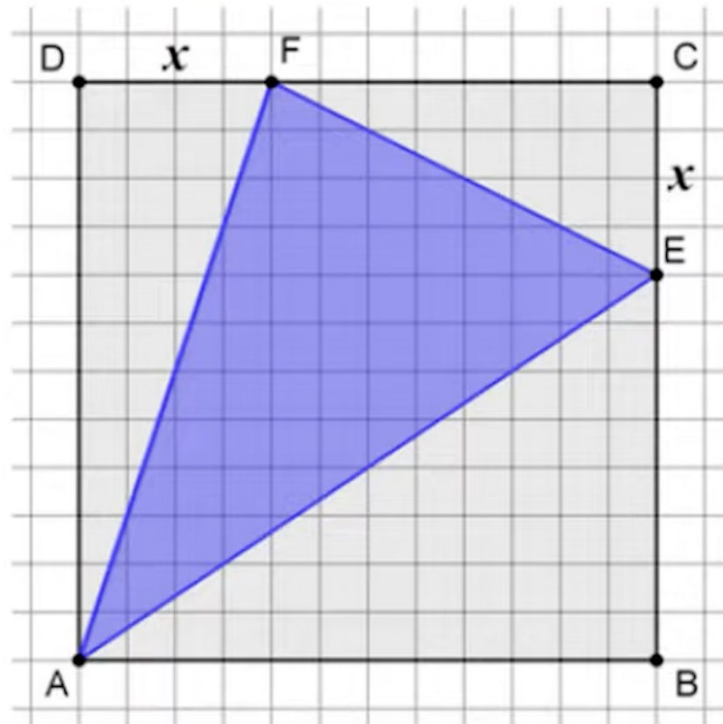
$$\text{Area di BCD} \quad \frac{3 \cdot 2}{2} \text{ cm}^2 = 3 \text{ cm}^2$$

$$\text{Area di ABCD} \quad 6 \text{ cm}^2 + 3 \text{ cm}^2 = 9 \text{ cm}^2$$

Grado 13

Domanda

In un quadrato ABCD di lato 12 cm è inscritto un triangolo AEF.



Domanda 1/2

$$DF = CE = x.$$

Se $x = 4$ cm, qual è l'area del triangolo AEF?

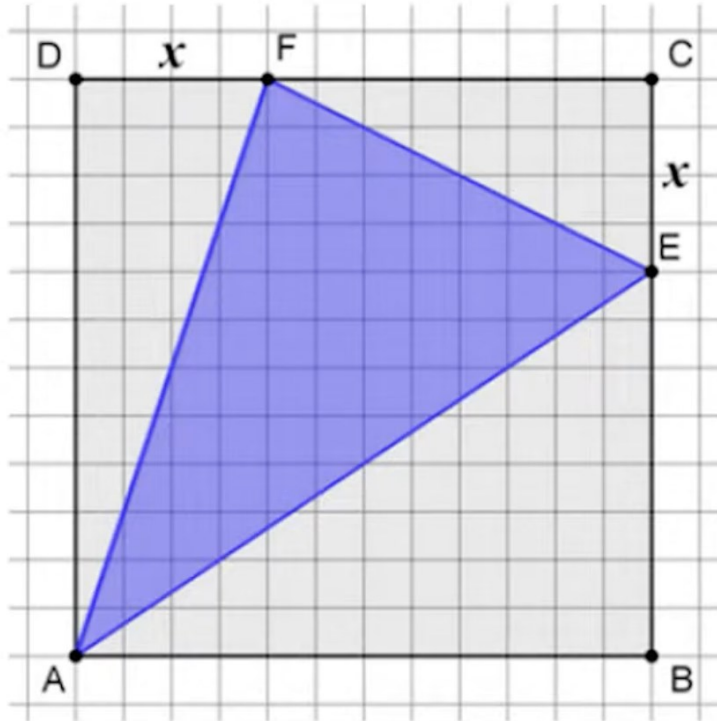
Fai riferimento alla figura a sinistra e digita la risposta alla domanda.

Risposta: cm²

Grado 13

Domanda

In un quadrato ABCD di lato 12 cm è inscritto un triangolo AEF.



Domanda 1/2

$$DF = CE = x.$$

Se $x = 4$ cm, qual è l'area del triangolo AEF?

Fai riferimento alla figura a sinistra e digita la risposta alla domanda.

Risposta: cm²

Area ABCD:

$$12 \text{ cm} \cdot 12 \text{ cm} = 144 \text{ cm}^2$$

Somma delle aree di ADF ECF ABE:

$$\left(\frac{4 \cdot 12}{2} + \frac{4 \cdot 8}{2} + \frac{8 \cdot 12}{2} \right) \text{ cm}^2 = 88 \text{ cm}^2$$

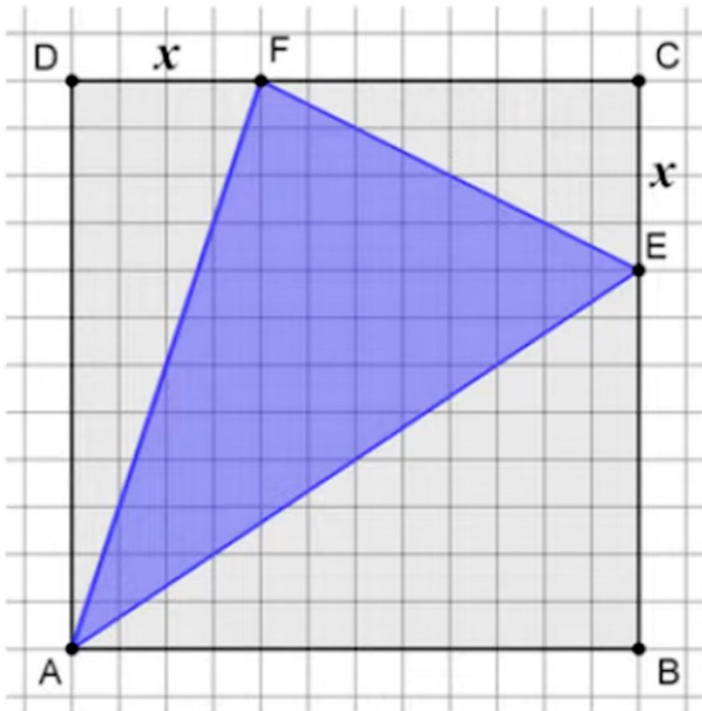
Area di AEF:

$$144 \text{ cm}^2 - 88 \text{ cm}^2 = 56 \text{ cm}^2$$

Grado 13

Domanda

In un quadrato ABCD di lato 12 cm è inscritto un triangolo AEF.



Domanda 2/2

Immagina ora che i punti F e E si muovano lungo i lati del quadrato ABCD.

L'area del triangolo AEF, al variare di x tra 0 e 12, è descritta dall'espressione

$$A = \frac{1}{2}x^2 - 6x + 72.$$

Fai riferimento alla figura a sinistra e indica se ciascuna delle seguenti affermazioni è vera (V) o falsa (F).

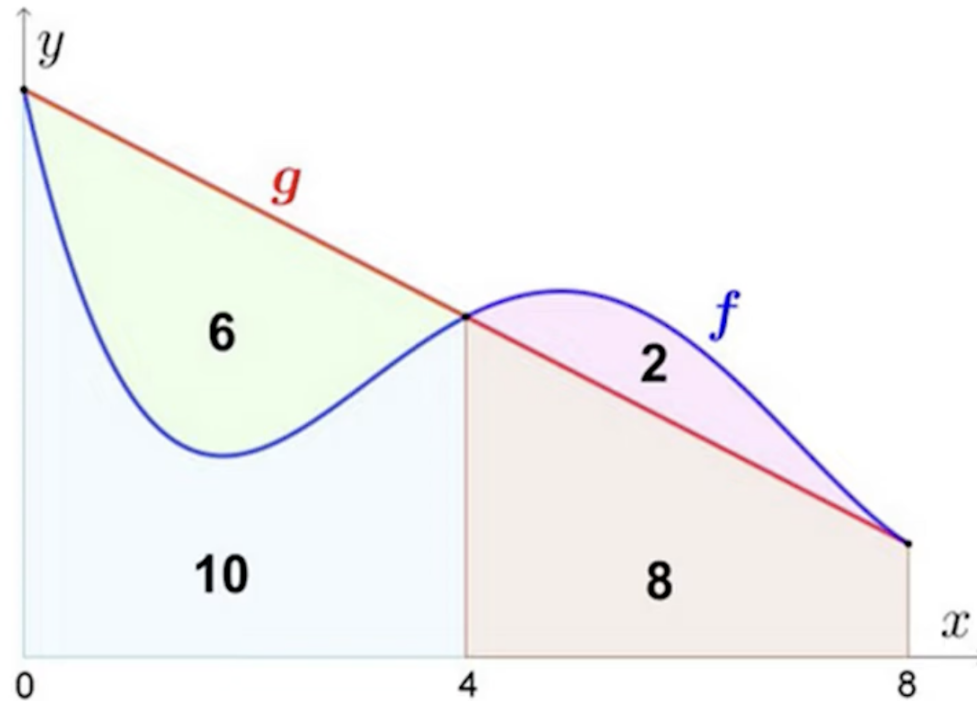
Per rispondere clicca su una alternativa in ogni riga.

	V	F
1. Se $x = 0$, l'area del triangolo AEF è uguale alla metà dell'area del quadrato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. L'area del triangolo AEF per $x = 4$ è minore dell'area del triangolo per $x = 8$	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. Se $x = 6$, l'area del triangolo AEF è minima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Grado 13

Domanda

Considera i grafici delle funzioni f e g . In figura sono rappresentate quattro superfici ciascuna delle quali è evidenziata con un colore. Inoltre, per ciascuna superficie, è indicata la sua area.



Domanda 1/2

Che valore ha l'integrale definito $\int_4^8 f(x) dx$?

Fai riferimento alla figura a sinistra e digita la risposta alla domanda.

Risposta:

Domanda 2/2

Che valore ha l'integrale definito $\int_0^4 (g(x) - f(x)) dx$?

Fai riferimento alla figura a sinistra e digita la risposta alla domanda.

- A 4
- B 6
- C 10
- D 16